ARCHIVIO STORICO

N. 1[illegible] Sabato-Domenica 4-5 Maggio — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Sabato-Domenica 4-5 Maggio — GIORNO — N. 123

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 5. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina.
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Riviera 40 20 3 50
Estero — qualunque destinazione 57 29 5 00
Supplementi, Resi, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Minaccie di nuove guerre nell'Estremo Oriente.

La matassa s'imbroglia più che mai nell'Estremo Oriente.

Il trattato di Simonoseki, che doveva preludere alla pace finale, sembra invece destinato a destare un peggiore incendio. Il telegrafo ha annunciato man mano il delinearsi d'un nuovo contegno politico presso varie nazioni relativamente a siffatta questione.

La Russia non vuole che il Giappone prenda piede sul continente asiatico occupando la penisola di Liao-Tong, e venendo ad esercitare un protettorato reale, se non nominale, sulla Corea proclamata indipendente.

Alla Francia non garba che il Giappone, impadronendosi dell'isola di Formosa e delle Pescadores, spinga verso il sud la propria sfera d'azione avvicinandola alle coste del Tonkino.

Quanto alla Germania, non bastano le addotte ragioni commerciali a spiegare il mutamento avvenuto nelle idee dell'imperatore che fu per parecchio tempo entusiasta dei giapponesi e dei loro successi militari. Si è cercato di provare che un tale voltafaccia di Guglielmo II era dovuto al colloquio avuto da esso col von Brandt, antico ministro della Germania a Pekino. Il von Brandt avrebbe dimostrato all'imperatore che talune clausole del trattato di Simonoseki romperebbero completamente l'equilibrio nell'Estremo Oriente, ripercotendo i loro effetti in Europa.

La *Gazzetta di Colonia* e la *Hamburger Nachrichten* sono andate a gara a commentare la nuova politica della Germania nel conflitto chino-giapponese. L'organo di Bismarck si è ricordato le vecchie antipatie del suo ispiratore contro l'Inghilterra, ed ha trovato naturale che la Francia, la Germania e la Russia, che incontrano sempre l'Inghilterra sul loro cammino, si siano associate nell'Estremo Oriente per una condotta cui pare l'Inghilterra non voglia partecipare.

***

Le due correnti dello spirito pubblico europeo si sono, così, subito delineate.

Da una parte le nazioni che trovano naturale che il Giappone voglia godere i frutti d'una guerra affrontata con tanto coraggio, per un sì alto ideale di civiltà, e condotta con tanto valore ed a prezzo di tanti sacrifici. Per questi Stati non v'è una ragione all'intervento europeo nell'Estremo Oriente.

Inutilmente si citano le manovre inglesi nel 1878 per paralizzare gli effetti del trattato di Santo Stefano, dopochè i russi avevano passato i Balcani: e la convocazione del Congresso di Berlino per proteggere la Turchia contro gli appetiti del vincitore.

Nulla hanno che vedere nel caso attuale i criterii di equilibrio che agirono allora. L'Europa è una famiglia molto divisa, e spesso in guerra interiore, ma tale che i suoi membri sono da lungo tempo legati per vincoli di geografia, di storia, di guerre, di trattati. Vi è, in certo modo, un diritto pubblico europeo; vi è un bilanciarsi delle forze che da assai tempo il tal desiderio contiene, che non si rompe senza pericolo e che tutti hanno interesse a mantenere.

È un siffatto equilibrio che ha provocato un'azione generale degli Stati europei dopo il trattato di Santo Stefano.

Ma si può dire con lo stesso fondamento che esista un equilibrio universale, da cui tutto il globo venga abbracciato? O, anche, si può sostenere che vi sia un equilibrio asiatico collocato sotto la protezione e la tutela dell'Europa? Non si è invece verificato sin qui che ciascuna nazione europea ha cercato d'occupare laggiù quanto ha potuto, senza preoccuparsi del giudizio che altri ne avrebbe fatto?

Ma di fronte a questi popoli che si conservano in un'imparziale astensione, si disegna l'aggruppamento franco-russo-tedesco.

Abbiamo visto le ragioni che persuadono a ciascuno dei tre Stati siffatta linea di condotta. Essi le suffragano, ancora, sostenendo la solidarietà ineluttabile delle nazioni occidentali nell'estremo Oriente, per cui un'azione collettiva s'imporrebbe non solo come un dovere, ma come una necessità.

Queste dichiarazioni suonano un monito all'Inghilterra che, dopo essersi mostrata favorevole alla China sui principii della guerra, era pare mettersi dalla parte del Giappone ed eccitarlo a resistere alle pretese delle tre Potenze europee.

***

I risultati che possono scaturire da un simile stato di cose sono di una gravità eccezionale.

I rapporti fra la Russia ed il Giappone paiono tendersi all'estremo. Da una parte il Giappone non è disposto a cedere ai reclami del Gabinetto di Pietroburgo, il più inferocito dei tre — *et pour cause* — contro il trattato di Simonoseki. Dall'altra, il Governo dello zar sembra disposto a mascherare con l'intervento armato l'*ultimatum* presentato al Giappone.

Le notizie che affluiscono man mano provano la serietà degli intenti della Russia. Si è creduto, sul principio, che, impegnata specialmente, per la sua attuale organizzazione militare in Europa, sui confini della Germania e dell'Austria, essa non avrebbe potuto tradurre in atto le minaccie che si travedevano dietro i reclami inoltrati al mikado. Ma ora si vede che la Russia si prepara a dar loro tutto il corso che gli eventi comporteranno.

Il generale Vannowski, ministro della guerra, ha trasmesso al generale Doukowski, comandante in capo della circoscrizione dell'Amour, un ukase imperiale che gli ordina di tenere le sue truppe pronte ad ogni avvenimento.

Di pari passo con quella della forze terrestri procede l'organizzazione delle forze navali russe, sotto il comando degli ammiragli Tyrtoff e Alexieff. La squadra del Pacifico è stata raddoppiata. La guarnigione di Vladivostock è stata rinforzata, e così tutti i corpi della Siberia, di cui alcuni considerevoli riparti si sono già messi in marcia.

Nè il Giappone si ripose sui mietuti allori.

Negli arsenali si lavora come in nessun armistizio fosse intervenuto, e ai maggiori ostilità si preparassero. Le navi da guerra tolte ai chinesi e danneggiate dal combattimento vengono riparate e dipinte con i colori della flotta giapponese. E lo spirito pubblico sostiene e incoraggia nella resistenza il Governo del mikado, tanto che si dice questo abbia espresso a Pietroburgo il timore che la rinuncia al trattato di Simonoseki possa suscitare una rivoluzione, tale è il trasporto degli animi per le conquiste fatte e che si vogliono mantenere.

***

Come finirà questo conflitto che per ora si limita ai procedimenti della diplomazia?

La Russia (annunciano nuovamente i telegrammi più recenti) è più che decisa ad aprire le ostilità se non riceve la chiesta soddisfazione.

La Germania e la Francia, che hanno firmato con essa la Nota comune, si troveranno al suo fianco anche sul mare? E l'Inghilterra? Rimarrà neutrale? o seconderà, per quanto le costi, la Russia, per non allontanarsi troppo il grande e potente vicino che essa ha nel Pamir e nell'Afganistan?

Un altro punto di primario interesse concerne il riverrebero che una tale nuova situazione può avere in Europa.

La Germania nuovamente al fianco della Francia — come già si è trovata, or è un anno, nella questione nel Congo — vorrebbe dire un nuovo rinvio della *revanche* alle calende greche. Sopratutto che accanto alla Germania sarebbe anche la Russia, cioè l'alleata sempre sperata per quella *revanche* futura.

Non sarebbe dunque il solo equilibrio dell'Asia che verrebbe in questione, ma anche quello dell'Europa. Si formerebbero nuovi aggruppamenti di Potenze, nuove combinazioni di interessi, nuova identità di amicizie e di avversioni.

E la guerra chino-giapponese, incominciata fra una cotal disattenzione, e quasi un certo scettico sorriso dell'Europa, porterebbe uno dei grandi mutamenti internazionali che abbia visto la storia di questo secolo.....

Ma forse tuttociò rimarrà nel campo delle ipotesi. Ed una via di conciliazione si troverà, grazie a reciproche condiscendenze, a mutue concessioni.

Certo si risparmierebbe in tal modo una guerra di cui non si può non in niun modo prevedere quale sarebbe l'estensione, la gravità, le conseguenze.

I nostri voti non possono essere che per il trionfo della conciliazione e della pace.

La condiscendenza del Giappone.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 6:

Il *Journal des Débats* dice che la questione Chino-Giapponese è in via di accomodamento. Il Giappone desiderando conservarsi la simpatia della Russia, Germania e Francia, rinuncierebbe alla parte della Manciuria concessagli dalla China tranne che a Port Arthur; ma verrebbe dalla Cina un compenso equivalente non ancora stabilito.

Da Londra, 5:

I Circoli diplomatici sono convinti che il Giappone darà soddisfazione alle Potenze che la reclamano. L'Inghilterra va le consiglia vivamente.

Il Giappone e la Stampa russa.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 5:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando della situazione nell'Estremo Oriente, dice non essere intenzione della Russia, Germania e Francia, che comunicarono a Tokio le loro vedute e che sapranno farle rispettare, di spogliare il Giappone del frutto della sua vittoria; ma, soggiunge, i progressi della civiltà correrebbero presto o tardi il rischio di essere distrutti, se non avessero per fondamento quei principii che, prosegue il giornale, esigono che ogni Stato, senza sacrificare i proprii legittimi interessi li subordini in giusta misura allo interesse di tutti pella guarentigia della pace generale.

La Russia diede mirabili prove di questo spirito che procurò al suo ultimo convegno il nome glorioso di pacificatore ed è fermamente decisa di persistere in questa via. Essa sentesi tanto più autorizzata ad esigere dalle altre Potenze moderazione, inquantochè fu la prima a darne l'esempio.

L'accordo tra Russia, Francia e Germania non lederà gli interessi del Giappone, che presto riconoscerà che le Potenze che lo fermarono a tempo nella direzione in cui rischiava di compromettere la sua forza ed il suo avvenire gli resero un segnalato servizio.

Ingiustizie nelle promozioni militari.

Ci scrivono:

Che cosa avvenga al Ministero della guerra per riguardo alle promozioni militari non è facile spiegare.

Altra volta fu già stigmatizzata la condotta del Ministero, allorquando, colla comoda scusa di mancanza di posti, condannava giovani usciti dalla Scuola militare di Modena — e che ne avevano superato bene gli esami — a starsene a casa lunghissimi mesi con grave scapito degli interessi loro e delle loro famiglie.

Oggi avviene un caso che vi ha qualche analogia, ma è forse assai più grave.

La dispensa N. 19 del Bollettino delle nomine, in data 27 aprile, contiene, fra le altre, certe promozioni da sottotenenti a tenenti di fanteria coll'anzianità 8 agosto 1891, trentadue di cavalleria, dei quali gli ultimi ventitrè colla stessa anzianità, e colla stessa anzianità dieci d'artiglieria e sette del genio. Del Corpo del commissariato, di quello contabile e di quello veterinario non si parla neppure in fatto di promozione. Ora si domanda: qual fede nell'avvenire, quali speranze potranno ancora avere questi giovani se appena nell'aurora della loro carriera si vedono così avviliti e condannati a lasciarsi passare davanti compagni che negli esami avevano avuto una classificazione molto inferiore alla loro? È accasciante il pensare a queste ingiustizie che si ripetono troppo spesso. Padronissimo il Ministero di fare quante promozioni voleva nel sottotenenti delle varie armi, ma a *parità di merito* giustizia voleva che un numero *relativo* di promozioni fosse fatto nei tre Corpi succennati, i quali, a questo riguardo, sono le Cenerentole dell'esercito.

D. fu L.

Seguitano i commenti ai motivi delle sentenze nei processi Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,55:

I giornali officiosi discutono di nuovo con molta attività le motivazioni delle sentenze della Cassazione nei processi Giolitti.

L'*Opinione*, seguendo la falsariga tracciata iersera dalla *Riforma*, si studia di rilevare una contraddizione fra gli estensori delle due sentenze.

Il *Fanfulla* cavilla sopra l'abuso della regola di Stato, di cui dice che la Corte si servì per ammettere che la legge sia veramente uguale per tutti.

La *Riforma* non può mandar giù, sopratutto, la teoria della Cassazione sopra la responsabilità dei ministri. Tenta lungamente di oppugnarla. Disotterra, come faceva già la *Tribuna* iersera, i progetti nati morti sopra la responsabilità ministeriale. Termina dicendo che la Corte scartando l'ipotesi del reato comune, nocque all'autorità della Magistratura, facendo sorgere fra i cittadini offesi una diffidenza nella giustizia.

Il *Diritto* dice che la Cassazione non il dispositivo delle due sentenze ha ben provveduto a rendere opportuna la sentenza: colla motivazione ha dimostrato che la sentenza stessa era anche giusta giuricamente.

***

Anche la *Tribuna* torna lungamente sulle motivazioni per conchiudere che esse furono una vera delusione.

I ministri a consiglio.
Sempre la data delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,30:

Nel pomeriggio d'oggi vi fu Consiglio di ministri. Mancavano Baccelli, Mocenni e Calenda. Si deliberò anzitutto intorno ad alcuni decreti che richiedono l'approvazione del Consiglio prima d'essere sottoposti alla sanzione sovrana. Questi decreti vennero inviati stasera a Venezia per la firma, non tornando i Sovrani avanti lunedì.

I ministri si occuparono quindi della situazione politica e delle elezioni. Circa la data di queste si ritiene sempre che esse saranno il 26 corrente. Quanto ai ballottaggi, l'*Opinione* dice non essere ancora certo che essi si faranno giovedì trenta invece che il giorno dello Statuto.

L'*Agenzia Italiana* dice che essi si faranno il giorno dello Statuto, essendovi altri precedenti.

Dopo il Consiglio Crispi conferì nuovamente a lungamente con Sonnino e Boselli.

Le candidature ministeriali.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,45:

La *Verità* ha questi particolari sul disfrocamento che si è svolto in alcuni Collegi dove si presentano più candidati con programma ministeriale.

Per esempio nel Collegio di Frosinone il generale Ellena, fratello al compianto Vitterio, contrasta vigorosamente il terreno al ministeriale Vienna. Il generale, tenendosi sicuro di vincere a Frosinone, non ha voluto portarsi a Barge contro il deputato Giordano, sebbene gli fosse assicurato colà l'aiuto dell'ex-deputato Plebano.

Tanto il Vienna che l'Ellena spiegano bandiera ministeriale. Più singolare è il caso del Collegio di Castrovillari. Colà all'assente onorevole Pace si contrappone un ricchissimo signore della provincia, il barone Giunti. Gli amici di questi, fra i quali attivissimo e irrequietissimo Diego Taiani, avrebbero fatto intorno a Crispi un assedio, che sarebbe forse riuscito senza l'intervento del prefetto di Cosenza e dei due più autorevoli rappresentanti della provincia, gli on. Micali e Del Giudice.

L'on. Crispi, per tagliar corto, ha adottato come massima che, in caso di contrasto fra due ministeriali, il Governo sostenga come proprio candidato il deputato uscente.

Arte e moralità elettorale
nella candidatura Crispi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli 3, ore 13,20:

I partigiani dell'on. Crispi non lasciano intentata alcun mezzo per accattare seguaci alla candidatura del loro patrono.

L'Asteriti cerca anch'esso di assicurare la..... spontaneità di questa manifestazione di fede ministeriale nella popolazione napoletana.

Essi si è visto la Questura accanirsi in un'opera pazientissima per attaccare numerose firme di elettori della sezione Mercato ad un indirizzo da presentare a Crispi, per indurlo ad accettare la candidatura in questo Collegio.

Ieri sera, poi, si è arrivati ad ottenere che un numero di elettori si riunisse e proclamasse ufficialmente la candidatura del presidente del Consiglio.

Come distroscena che vi illuminerà sulle arti del Governo e sui criteri di moralità ch'esso si apparecchia a recare nella prossima lotta elettorale, vi dirò che la riunione era presieduta da un individuo che fu coinvolto nel noto processo per lotto clandestino.

Ribbons; sembra ormai convenuto che ritiransi Crispi, ed optando per un altro Collegio, è a questo individuo che il Governo assicurerà la successione dell'on. Crispi in una nuova elezione!

Senza commenti!

VITA EXTRA-PARLAMENTARE
Un discorso dell'on. Cimbali.

Dinanzi agli elettori del Collegio di Bronte (Catania) l'on. Cimbali tenne un discorso in cui, dopo aver rifatto la storia critica del Gabinetto Giolitti, giustificò l'opera dell'on. Crispi in Sicilia e nella Lunigiana, e disse il perchè egli credette di dover approvare i provvedimenti finanziari come vennero convenientemente modificati.

L'oratore approvò pure la chiusura del Parlamento, che secondo lui è perfettamente legale e ha salvato l'onore dello stesso Parlamento e del Paese.

Se rieletto — concluse — appoggierà quindi il Ministero.

***

L'on. Loghi, deputato di Vergato (Bologna), ha indirizzato la seguente lettera di congedo ai suoi elettori:

« *Elettori del Collegio di Vergato,*

« Mancati dalla carissima prova di stima e di affetto da Voi ricevuta durante il periodo non interrotto di sei legislature, la cui Voi mi voleste vostro rappresentante al Parlamento nazionale, sento il dovere ed il bisogno di esprimervi tutta la mia gratitudine per l'alto onore che mi avete fatto e per la costante fiducia addimostratami. A ciò sono più specialmente indotto dalla grave malattia, che da tempo mi travaglia, la quale, impedendomi di accettare anche una volta i vostri suffragi, questi dovranno essere ora da Voi rivolti verso chi — rigido difensore delle nostre liberali istituzioni e della gloriosa Dinastia, che le incarna — potrà meglio di me rappresentarvi in Parlamento a sostegno degli interessi della Nazione e del Collegio.

« Gradite, dunque, la protesta della mia più schietta riconoscenza, ed accogliete i voti più ardenti, che io faccio per il bene del vostro Collegio.

« Bologna, aprile 1895.

« CELSO LOGHI ».

Agitazione elettorale politica.
Nel Collegio di Nizza Monferrato.

Ci scrivono da Nizza, 3:

Nel nostro fortunato, o disgraziato, che meglio sarà detto, Collegio, ferve un lavorio che simile difficilmente può riscontrarsi in altri Collegi. I ministeriali, calcando ogni principio di libertà di coscienza e d'azione, vi italiano, v'impongono e favoriscono la tal candidatura, perchè è partorita dalla volontà del tal ministro, perchè votando contro il Ministero si vota contro (guardate fin dove giungono) la Maestà del Re, contro la R. Casa Savoia. Ora, diciamo noi, al Re è più necessario un voto che gli tiene ai fianchi un..... Crispi, od un voto che gli levi d'attorno chi gli agevola il trono?

Il partito liberale operaio democratico sostiene il Cocito. Al banchetto di domenica scorsa abbiamo sentito il suo discorso, improntato a vero patriottismo, e checchè ne dica la ministeriale di via *Quattro Marzo*, fu un vero trionfo pel nostro Cocito il nostro deputato popolare, non avvinto alla negra bandiera degli sfruttatori. Con la prospettiva di due deputati con programma al diverso saremmo noi in forse per chi astenerci? Votereme col Comitato ministeriale, Comitato che non è altro che un miscuglio di ogni partito, tutte personalità che per le addiate non furono che cause di divisioni e di discordie per la nostra città? E noi a cozzare ci uniremo? Alle urne la risposta.

Nella nostra marina.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15:

Il tenente di vascello Spagna Carlo sbarca dalla regia nave *Merosini* per gravi motivi di famiglia.

Il commissario-capo di 2ª classe Caramanico Nicolò assume l'ufficio di relatore della direzione di sanità del 2° dipartimento, ed il commissario di 1ª classe Franzoni Ubaldo passa a prestar servizio al Comando in capo del primo dipartimento.

Col 1° corrente è passata in armamento a Spezia la torpediniera N. 75 *S.*

Il 5 corrente avranno luogo le prove in mare della regia nave *Dogali*.

Le riforme nel giuoco del lotto pubblico.

Riceviamo:

Onorevole sig. Direttore,

Come Ella avrà rilevato, pare che S. E. Boselli abbia in certo modo riconosciuto i danni della riforma che inopportunamente ha introdotto nell'organamento del Lotto. Dico inopportunamente perchè essa, quantunque proposta sotto l'aspetto di economia di spesa e di vantaggi pel servizio, era ritenuta pericolosa dalle persone competenti e capace di produrre effetti opposti. Ciò nondimeno fu attuata perchè tutt'altro n'era lo scopo: si doveva soddisfare qualche ambizione: ecco tutto! Ora, signor Direttore, vuol sapere il risultato? glielo dirò in poche parole:

1° Una spesa di qualche centinaio di mille lire, quasi un milioncino di lire, per l'attuazione, cioè per stampa di regolamenti, d'istruzioni, di prontuario per le vincite, di modelli nuovi, per addattamento di locali, di uffici, per vecchi bollettari del giuoco resi inservibili.

2° Diminuzione di prodotti del giuoco, conseguenza dei nuovi bollettari, perchè essi sono limitati a dieci specie da L. 0 12, 0 16, 0 20, 0 30, 0 50, 1, 2, 5, 10, 100, ond'è che quelle giuocate di prezzo diverso che non si possono formare con più biglietti, vengono eseguite per il minore possibile e non pel maggiore, stantechè il giuoco tende a diminuire. Si aggiunge che spesse volte i ricevitori del lotto restano senza bollettari segnatamente nei giorni di affluenza del pubblico, e quindi sono costretti a chiudere il giuoco, cosa che sembra una enormità; eppure è verissimo, e ciò non per nessuna colpa, ma per difetto dello stesso organismo.

3° Aumento di vincite cagionate dalla facoltà di poter dividere a piacimento il prezzo del biglietto fra le varie sorti del giuoco, di guisa che alla sorte dell'ambo come quella più facile a dare la vincita viene generalmente applicata una posta maggiore delle altre sorti.

4° Maggior spesa, inquantochè dovendo il ricevitore per ogni giuocata rilasciare due, tre, quattro, cinque biglietti ed anche 10, 20-30, 40, ecc., a seconda dell'entità della giuocata, viene consumato un numero maggiore di bollettari che sono a spese dello Stato.

5° Complicazione del servizio che produce gravi danni ai giuocatori in caso di vincita e fa sentire il bisogno di aumentare gli impiegati invece di diminuirli come si credeva.

Se Ella, signor Direttore, ha interesse per la pubblica finanza alzi per il primo la voce. Consigli a S. E. che se veramente intende di nominare una nuova Commissione per riparare alla rovina apportata al lotto, si sovvaga di uccidni provetti del servizio.

Le visite del Re a Venezia.
Pranzo di gala.

La *Stefani* ci comunica da Venezia, 5:

Il Re ha visitato nuovamente stamane l'Esposizione, prendendo nota di alcuni quadri. Ritornato a palazzo, uscì poi colla Regina e si recò a visitare lo stabilimento Bezarel indi quello della vetreria a Murano pure prendendo nota di alcuni oggetti d'arte.

Stasera pranzo di gala, a cui interverranno gli ufficiali superiori, i Comitati promotore dell'Esposizione e dei festeggiamenti. Tempo piovoso.

Il Principe di Napoli.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 5:

Il Principe di Napoli partirà stamane per Roma, donde domattina proseguirà per Firenze.

I botanici a congresso.

La *Stefani* ci comunica da Palermo, 5:

Si è inaugurato oggi il Congresso botanico.

Il re del Siam in Italia.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 20,35:

Domani, col piroscafo *Byron*, proveniente da Shangai, arriverà Paramidar-Mahachu-Laoghorn re del Siam.

Gli ambasciatori del Siam a Berlino, a Londra ed a Parigi sono già venuti appositamente a Genova per attenderlo ed ossequiarlo.

La questione del nunzio ungherese e i commenti alle dichiarazioni di Banffy.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 5:

La *Politische Correspondenz* dice che la forma dei toni della risposta data da Banffy alla interpellanza fattagli alla Camera dei deputati circa il viaggio del nunzio d'Ungheria produsse una generale sorpresa dapprincipio, compreso al Ministero degli esteri.

In alcuni punti principali le dichiarazioni di Banffy non sono corrette; per ciò non rispondono al parere del ministro degli esteri tanto pella motivazione quanto pelle conclusioni.

Inoltre, continua la *Politische Correspondenz*, si ignora a Vienna come Banffy abbia potuto dichiarare in modo categorico che il Ministero degli esteri non si discosta dal parere del Governo ungherese senza questa questione.

L'ultima parola non è ancora detta e neppure è deciso se ed in quale forma e fino a qual punto si debbano far pervenire alla Santa Sede osservazioni confidenziali sull'attitudine del nunzio. Ciò dipenderà dalle informazioni non ancora ricevute, proventi l'ingerenza del nunzio negli affari interni dell'Ungheria.

Se Banffy affermò nel Parlamento ungherese che il Ministero degli esteri ha già fatto tale passo presso la Santa Sede, simile affermazione (dice la *Politische Correspondenz*) può soltanto attribuirsi a mancanza d'esperienza degli affari diplomatici, che spiegherebbero come il presidente del Consiglio ungherese, sotto la propria responsabilità e senza riguardo alle relazioni amichevoli dell'Impero con la Santa Sede, abbia fatto una dichiarazione che somiglia ad un grido di guerra, che può soltanto produrre un effetto dannoso.

Quindi la dichiarazione di Banffy, conchiude il giornale, potrebbe dar luogo ad ulteriori spiegazioni e ad ulteriori conseguenze.

L'identificazione degli elettori nelle elezioni amministrative.

Abbiamo già esposto ai lettori, nel nostro numero del 20-21 aprile, le questioni cui dà luogo l'identificazione degli elettori nelle elezioni amministrative secondo è ora prescritto dall'art. 6 della legge 11 luglio 1894, che estese alle elezioni comunali le modalità di verifica, prescritte dalla legge elettorale politica.

Per cortesia dell'avv. Aliberti, direttore della *Rivista Amministrativa*, togliamo dal prossimo fascicolo di questa rivista il seguente parere del Consiglio di Stato a proposito di tale questione:

Nelle elezioni amministrative non soltanto si deve compilare la nota di identificazione, ma anche dovrà osservarsi il procedimento prescritto per la identificazione degli elettori votanti, come è stabilito per le elezioni politiche. — (Parere del Consiglio di Stato, Sezione interno, 2 marzo 1895, n. 911, adottato).

« Vista la relazione 15 febbraio u. s. del Ministero dell'interno, div. 2ª, n. 15600-11-2, sul quesito sollevato dal sindaco di Torino e sottoposto al Ministero medesimo dal prefetto di quella città, se cioè anche nelle elezioni amministrative debbasi procedere dall'ufficio elettorale alla identificazione degli elettori, come per le elezioni politiche;

« Ritenute che l'art. 6 della recente legge 11 luglio 1894, n. 287, emendando il n. 2 dell'articolo 69 della legge elettorale politica, dichiarò che l'articolo intiero così modificato era sostituito all'art. 76 della legge comunale e provinciale;

« Che il primo comma del nuovo testo dello articolato n. 2, dispone che (il presidente) accerta il numero dei votanti risultanti dalla nota di identificazione di cui al precedente articolo 51;

« Che nell'articolo 51 quivi richiamato, è detto che il Comune capoluogo della Sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo, ed a ciascuno dei presidenti, se vi sono più uffici « 1° la nota degli elettori della Sezione, che deve avere una colonna per ricevere le firme d'identificazione dei votanti »;

« Il modo poi con cui deve procedersi alla identificazione dei votanti, cui è predisposta la lista suddetta colla colonna in cui devono essere apposte le firme d'identificazione, è indicato nel successivo articolo 53 della legge elettorale politica;

« Che la ragione del dubbio, o quindi del proposta quesito, deriva da ciò, che, mentre il nuovo art. 68 della legge comunale e provinciale fa richiamo all'art. 51 di quella, nè esso nè altro articolo richiama espressamente nella legge comunale e provinciale il successivo articolo 54 sopraciato, e quindi il procedimento di identificazione;

« Considerato che l'obbligo imposto, che anche per le elezioni comunali e provinciali si faccia uso di una nota degli elettori, *con una colonna di identificazione*, non avrebbe scopo, se poi nell'atto della votazione non si facesse quella identificazione degli elettori, cui la nota stessa è preordinata. Sarebbe una formalità meramente del suo fine, ciò che non può ammettersi sia stato nella mente del legislatore;

« Che i precedenti parlamentari della nuova legge del 1894 fanno avvertiti come si abbia sempre tenuta presente, nel dettare le norme di essa legge, tanto le elezioni politiche come le amministrative e che si è voluto dal legislatore prevenire l'abuso, che nelle une e nelle altre avveniva, di persone che votavano in luogo di assenti e defunti: « Altra e maggiore guarentigia, diceva il relatore dell'ufficio centrale del Senato riassumendo i principii del progetto di legge votato dalla Camera e raccomandandone l'approvazione, si è ricercata e stabilita per la sincerità della votazione, vuoi colla prova della identità del votante, vuoi col riscontro del numero dei votanti col numero delle schede ritrovate nell'urna; ed è una così detta *nota di identificazione*, la quale, sottoscritta dai membri dell'ufficio e sigillata a pena di nullità, con facoltà a qualunque elettore di apporre la sua firma sulla busta del piego, dovrà subito essere trasmessa al pretore del mandamento. Questi ne manderà una copia al sindaco, che dovrà farla affiggere per quindici giorni all'albo pretorio; e tale metodo va praticato tanto nelle elezioni politiche, quanto nelle amministrative. Così minute precauzioni, e la pubblicazione della nota d'identificazione, scemeranno la possibilità di garbugli elettorali, ed almeno impediranno che risorgano i morti a creare deputati al Parlamento e consiglieri pei Comuni e per la Provincia. » (Sedute 7 luglio 1894 — Senato — Stamp. n. 225 A);

« Che è certamente grave l'obbiezione desunta dal non essere stato importato nella legge comunale e provinciale anche l'art. 64 della legge elettorale politica, il quale segna il procedimento di identificazione degli elettori; ma questa omissione non può interpretarsi nel senso di rendere estraneo il richiamo che vi è fatto all'art. 51, e deve piuttosto considerarsi come un difetto di redazione, che si spiega nel modo con cui è redatta la legge del 1894, n. 287;

« Che quanto si è detto qui dimostra essere più sottile che vera l'osservazione fatta, cioè che la nota non diventa d'identificazione se non nel procedimento elettorale successivo a quello indicato dall'art. 51: e ciò perchè nessuno stadio del procedimento elettorale il tracciato nell'articolo stesso; ma soltanto si ordina con esso la predisposizione dei mezzi necessari alle successive operazioni.

« Che nell'adottare la soluzione sopra indicata, questa Sezione ha avuto presente e si è preoccupata della osservanza fatta dal Ministero, che cioè si estenderebbe alle elezioni amministrative una misura, la quale ha sollevato tante difficoltà ed opposizioni in materia di elezioni politiche; ma non poteva però assumere l'osservazione medesima, che essa critica alla legge, a guida per la interpretazione di questa.

« E con le premesse considerazioni reputa di aver risposto al quesito che è stato formulato. »

I MIRACOLI DEL RISPARMIO IN FRANCIA

Un prestito coperto 38 volte.
Il disastro di Bouzey e il decentramento.

(Nostro corrispondenza).

Parigi, 3 maggio.

Più volte in questi ultimi tempi le brillanti sottoscrizioni ai prestiti dello Stato e della città di Parigi avevano dimostrato che le risorse di questo paese non vengono mai meno anche quando le esigenze enormi dei bilanci della guerra, della marina e delle colonie potrebbero sembrare tali da assorbire la ricchezza nazionale.

Il prestito emesso nei giorni scorsi dal Credito Fondiario ha fornito novella prova che in Francia è inesauribile la fonte dell'oro.

Nell'assemblea annuale degli azionisti, il governatore di questo colossale istituto aveva annunziato che la Società stava preparando una emissione di obbligazioni fondiarie di rendimento inferiore a quello delle obbligazioni antiche. Nel desiderio di poter consentire prestiti ipotecari al tasso minimo del quattro per cento era la ragione di tale decisione.

L'investimento non era dunque molto lucroso. Le nuove obbligazioni emesse a quattrocentonovanta franchi verranno rimborsate a cinquecento. Non renderanno che quattordici franchi, e parteciperanno a quattro lotterie solamente. Vi era ragione di credere che non sarebbero state bene accolte.

Ma il contrario accadde. Nè l'orizzonte politico, abbastanza minaccioso per fare discendere in poche sedute i valori alla Borsa, nè la sete dell'oro, che trascina i capitali verso le miniere del Transwal, hanno impedito l'affluire degli scudi dalla famosa calza di lana alle casse del Credito Fondiario. Egli chiedeva duecentocinquanta milioni: quattrocentomila sottoscrittori gli hanno offerto nove miliardi! Il piccolo risparmio continua in Francia la sua opera di tranquilla economia, malgrado le inquietudini che possono venirgli ispirate dagli speculatori, e si mostra in somme profonde, quando gli si offre impiego sicuro, ancorchè di limitato vantaggio.

Il Credito Fondiario, è vero, ha assecondato ed incoraggiare in modo ammirevole il gusto e la necessità del piccolo risparmio, offrendo titoli liberabili per versamenti parziali ed a lunghi intervalli. Gli altri istituti hanno senza dubbio prestato al Credito Fondiario un efficace concorso, ed i sottoscrittori hanno sentita aumentata la loro fiducia dal sapere sottoscrittori alla loro volta il *Crédit Lyonnais*, il *Comptoir d'Escompte*, la *Société Générale*, il *Crédit Industriel*. Ma quale esempio di parsimonia, quale prova di ricchezza hanno dato quelle lunghe fila di operai e di domicilcute, in attesa dalla sera avanti dall'apertura degli uffici di sottoscrizione!

***

La catastrofe di Epinal ha portato nuovi argomenti ai fautori del decentramento, che da qualche tempo è all'ordine del giorno nelle discussioni della Stampa.

Il decentramento inoltre è stato studiato sotto tutte le forme e discusso in tutte le applicazioni. Giornali importanti lo hanno propugnato, e una Commissione extraparlamentare se ne è occupata seriamente.

Ma una intesa non era facile, perchè valldamente combattevano anche gli oppositori, poco disposti ad abbandonare il sistema accentrativo di cui Luigi XIV e Napoleone I hanno dotato la Francia.

La provincia reclama una riforma divenuta necessaria, dicevano gli oppositori del decentramento, ma vi pone ostacolo essa stessa. Essa è la cagione, la complice del male di cui si duole. È essa, in effetti, che centralizza ad oltranza, con l'emigrazione verso Parigi di tutti gl'intelletti di grande levatura che produce. Gli artisti, i sapienti, i letterati, gli inventori, i politici, gli oratori, i giornalisti accorrono alla capitale.

I giornali arrivano da Parigi già redatti e quasi stampati. Agenzie speciali li inviano, e solo vi viene aggiunta la cronaca locale. L'opinione della provincia è espressa da giornalisti parigini. Abbia la provincia teatri, editori, compratori di opere d'arte, giornali propri, opinioni proprie e il decentramento verrà da sè. Parò i fatti vengono man mano a porsi contro il sovverchio accentramento.

L'atterramento di alcune piante nel prato di Madrid, al Bois de Boulogne, di cui non poterono scoprire gli autori, aveva scagliato i giornali contro il sistema di accentramento municipale, che fa sparire la responsabilità. La diga di Bouzey provoca ora una crociata contro l'accentramento dello Stato.

Una tromba spaventevole si abbattè, dicevano un giornale della sera, sopra una ridente vallata dei Vosgi, spargendo la desolazione e la morte. L'Est manda un grido di allarme, ed accorrono sul luogo personaggi, ufficiali rivaleggiando di zelo e di patriottismo. Eppure da quindici anni il pericolo era sospeso sul capo delle povere genti di Bouzey.

L'Amministrazione era avvertita. Le doglianze erano a più riprese arrivate fino a lei, ed è stato necessario un terribile disastro per rivelare le colpevoli indifferenza, o, meglio, la insufficienza del sistema amministrativo! Esso impedisce che qualunque provvedimento venga preso senza l'approvazione centrale e fa sì che, mentre per interminabili giri i ricorsi si coprono di firme, il flagello si prepara e rovina.

Se gli interessati, abitanti dei luoghi devastati, fossero stati arbitri della propria sorte, la catastrofe avrebbe potuto essere scongiurata!

La " toilette du boulevard „ a Parigi.

I *boulevards* parigini sono deturpati da una lunga serie di edicole d'ogni forma, d'ogni colore e d'ogni uso, coperti di manifesti di pub

La vita che si vive

Dunque voi sapete che siamo alla vigilia delle elezioni.....

No, no, non prendetevi paura, ché non ho il reo pensiero di infliggervi un articolo politico.

Un simile attentato alla vostra tranquillità d'animo può essere soltanto perpetrato dai miei seri colleghi, a cui il rio destino ha inoculato il maliconico mirabile della politica; a me siate sicuri che una tale malinconia non verrà mai.

Se vi ho ricordato che siamo alla vigilia delle elezioni è soltanto per dirvi che fra la folla degli aspiranti alla sudaglietta parlamentare vi è anche un avvocato Buonvino (e buon ristoro) il quale, nel momento in cui io scrivo e che voi leggete, corre la sua e la gli poi Collegio di Bari a raccomandarsi alla buona grazia degli elettori.

Come un sasso nel cervello del futuro onorevole il pensiero di raccogliere i suffragi dei baresi non lo so; ma certo egli deve aver pensato che una primaria regione vinicola come la Puglie non può essere meglio rappresentata che da Buonvino.

∴

Forse soltanto alla fortuita circostanza del nome che porta l'egregio candidato ha fatto il sacrificio di sé alla politica; ed i baresi gliie ne devono essere grati è votare per lui come un uomo solo.

Altrimenti il potrebbe dire che gli elettori di Bari sono astemi; oppure che preferiscono al Buonvino il vino adulterato; il che potrebbe danneggiare il buon nome che le Puglie godono nei mercati vinari d'Europa.

Ciò dal punto di vista regionale; ma non mancano in favore del candidato anche delle gravi considerazioni generali.

Assistito coll'clericus di Buonvino l'erario pubblico consegue subito una notevole economia nei viaggi, poichè, invece di viaggiare in prima classe come gli altri onorevoli, basterà chiuderlo in una botte e spedirlo a Roma in un carro-merci.

L'on. Buonvino, inoltre, sarà naturalmente, per ragioni di economia, più assiduo dei suoi colleghi alla Camera, poichè, dovendo pagare il dazio ogni volta che arriva a Roma, egli procurerà di assentarsi il meno possibile.

∴

Pensioni poi sono i servizi che potrà rendere in Parlamento.

Nei momenti burrascosi delle seduta, quando l'ira degli avversari si fa minacciosa, nessuno meglio dell'on. Buonvino potrà ricondurre l'assemblea sulla strada dell'allegria; e il suo intervento non sarà mai rifiutato poichè un po' di Buonvino non si rifiuta mai.

Meglio poi ancora quando sarà vecchio. Allora un Buonvino vecchio si potrà mettere in Senato per dare un po' di vigore alle affralite membra dei venerandi legislatori.

L'unica difficoltà forse per gli elettori monarchici di Bari è questa: che l'on. Buonvino è naturalmente rosso, ma del resto meglio lui rosso che molti altri di cui è impossibile definire bene il colore.

Dunque lo, anzi noi facciamo voti per il suo trionfo elettorale, ed auguriamo all'on. Buonvino di non entrare in un fiasco.

∴

A proposito, mi si assicura che l'on. Fapadopoli in previsione della rinuncia del candidato di Bari abbia telegrafato ai questori della Camera perchè gli assegnino lo stallo immediatamente vicino a quello dell'on. Buonvino.

Così potrà averlo più facilmente sotto mano.

∴

Ed ora che vi ho dato del buon vino, non vi affrettate se prima di finire vi do del..... maiale.

Non è, capisco anch'io, un animale domestico di cui si possa parlare nella buona società, ma si tratta di un maiale, anzi di due maiali *fin de siècle*, e come tali possono passare.

Ecco qua.

Nella capitale del mondo dei suini — vale a dire a Chicago, dove si trovano più porci che uomini — è avvenuto il mese scorso un fatto curioso. Due grassi e ben pasciuti maiali, avvicinatisi grugnendo al truogolo, presero a succhiare un beveraggio caldo di cruscа. Dopo un minuto che avevano inconsciato il loro pasto, i due innocenti suini, come le case di due grassi borghesi, saltarono in aria con un fragore formidabile. Le loro membra sanguinolenti furono raccolte a brandelli, semi arrostite; i loro fegatini erano cotti, ma asciutti; le loro cervella, schizzate a pezzetti sul muro, parevano tanti appetitosi frammenti di una frittura casereccia.

Che era successo? Niente altro che questo: i due maiali erano..... carichi di dinamite.

Ridete? Ah! il vostro riso mi fa pietà, signori, poichè voi non vedete quali sconfinati orizzonti alla civiltà moderna, che ha inventato il cannone Krup, la nitroglicerina e la panclastite, sono dischiusi da questa scoperta..... d'America.

I due maiali di Chicago avevano ingoiato, quella mattina stessa, senza masticarle, due formette umide di glicerina esplosiva, cadute per caso ai soldati di artiglieria, che la trasportavano alla polveriera. A causa dell'umidità le due formette non erano dapprima esplose. Ma cosa che i due pacifici e ingordi animali inghiottirono il benevolo calore, e bastò quel calore a produrre il *putiferio*.

L'orizzonte luminoso a cui accennavo è questo. D'ora in poi si procurerà di formare delle macchine infernali umane. Avete, per esempio, un creditore importuno? Gli mandate a regalare un cappone o cui avete fatto inghiottire, come una nocciuola per l'ingrasso, una pillola di nitroglicerina e la sera stessa, o il giorno dopo avrete la soddisfazione di sapere che il vostro creditore è saltato in aria come un pallone ed è ridisceso in terra in condizioni tali che non si riconoscerà mai più dal suo credito.

E il caso naturalmente si può applicare all'infinito.

∴

La penultima.

Dal rapporto di una guardia di P. S.:

« Questa mattina ho riconosciuto il *sedicente* di un uomo, che *rispondo al nome* di Tito Amatanzi..... »

∴

L'ultima.

L'amico di casa.

— Mi sembra che tua moglie non abbia molta simpatia pel suo ultimo bambino.

Il marito in tono confidente:

— È vero, ma sono vent'..... cosa si è messa in testa che non è mio!

vice-io per tutti.

Gli accattolici e le Banche popolari cattoliche.

Le Banche popolari cattoliche, alle quali si cerca dare, per espresso desiderio del Vaticano, la maggiore diffusione possibile, hanno tutte nel loro statuti un articolo del seguente tenore: « Possono far parte della Società soltanto persone giuridicamente capaci, *che non siano notoriamente contrarie alla Chiesa cattolica* ed al Governo costituito, *che siano inscritte nei registri della parrocchia*, e vi tengano frequente dimora e vi abbiano relazione di affari, che meritano scrivere il loro nome e cognome, che non facciano parte di altra Società a responsabilità illimitata. »

È nato ora il dubbio se a far parte delle Società costitutive di certe Banche possano ammettersi gli scomunicati, da parecchi dei quali in diverse località vennero presentate offerte di capitali per la costituzione delle Banche medesime.

L'articolo inscritto, che viene incluso in tutti gli statuti delle Banche cattoliche, limitata è vero l'ammissione dei soci alle persone *notoriamente non contrarie alla Chiesa cattolica*, e *che siano inscritte nei registri della parrocchia*; ma d'altra parte si osserva che vi sono molti scrattolici i quali non sono punto contrari alla Chiesa cattolica, i quali, se non iscritti nei registri delle parrocchie, hanno però dimora stabile nella circoscrizione parrocchiale, vi hanno relazioni di affari e potrebbero quindi per questi ultimi titoli essere ammessi tra i fondatori delle Banche cattoliche.

Su questo punto il Vaticano, appositamente interpellato da alcuni vescovi, non ha creduto pronunziarsi, ma volle sottoporre il quesito al Santo Uffizio, il cui responso si attende con vivissima aspettazione.

Bacceili.

La *Stefani* ci comunica da Venezia, 3:
Bacceili è partito per Roma.

La data delle nozze Savoia-Orléans.

La *Stefani* ci comunica da Southampton, 2:
La principessa Elena ed Isabella d'Orléans sono giunte nel pomeriggio accompagnate dal Duca d'Aosta, che si accomiatò da loro a bordo del *Clyde*, sul quale si imbarcarono per Lisbona.

Il matrimonio del Duca d'Aosta e della principessa Elena si farà se le condizioni di salute del Duca d'Orléans lo permetteranno, fra un mese a Stowe-House. Vi assisteranno i sovrani del Portogallo.

Notizie del Duca d'Orléans.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 3:
Da un telegramma ricevuto stamane a Stowe-House si ha che il Duca d'Orléans passò una notte abbastanza buona, sta meglio, ma la frattura della gamba gli produce grande sofferenza.

La *Stefani* ci comunica da Siviglia, 3:
Lo stato del Duca d'Orléans è invariato.

Il Reichstag e le feste di Kiel.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 3:
Approvasi in prima e seconda lettura il credito di 1,700,000 marchi pelle feste dell'inaugurazione del canale dal Baltico.

Bebel dichiara che i socialisti riconoscono nel canale del Baltico un'opera patriottica, ma non possono accordare il credito richiesto.

Harcourt non vuole aumento di spese militari.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 3:
Nella seduta alla Camera dei Comuni Harcourt consigliò l'aumento delle spese militari. Soggiunse essere probabilissima l'ultima volta che dà sotto la sua responsabilità tale consiglio alla Camera dei Comuni.

I giornali ne deducono che il Ministero è in liquidazione.

L'imperatore della China ratifica il trattato di pace.

La *Stefani* ci comunica da Tien-Tsin, 3:
Notizie da Pechino recano che l'imperatore è deciso a ratificare il trattato di pace stipulato a Simonoseki.

Gli insorti di Cuba disorganizzati.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 3:
Il generale Calleja dichiara di non dare importanza all'insurrezione di Cuba, mancando gli insorti di organizzazione.

Gli Stati dell'America Centrale.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 3:
Il *World* ha da Tegucigalpa che la Repubblica d'Honduras ha proposto agli Stati d'America Centrale un'alleanza difensiva, poichè nulla havvi d'attendere dagli Stati Uniti.

Congresso brasiliano.

La *Stefani* ci comunica da Rio-Janeiro, 2:
Il Congresso si aprirà domani.

Il presidente del Guayaquil.

La *Stefani* ci comunica da Guayaquil, 2:
Il presidente si è dimesso.

Un ministro serbo dimissionario.

La *Stefani* ci comunica da Nisch, 3:
Il ministro delle finanze è dimissionario in seguito all'opposizione della Commissione finanziaria alla Scupcina relativamente al progetto del prestito.

Wilde in libertà provvisoria.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 3:
Il giudice ha deciso di accordare a Wilde la libertà provvisoria, sotto una cauzione di cui si stabilirà domani la somma.

La nave saccheggiata dai mori non è italiana.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 3:
Si ha da Algeciras che contrariamente al dispaccio del comandante della cannoniera spagnuola Cuervo la nave *Anna*, saccheggiata dai mori sulla costa di Riff, non era italiana, ma olandese.

Il *Balduino*.

La *Stefani* ci comunica da Bombay, 3:
Il *Balduino* è partito per Genova.

A Lubiana.

La *Stefani* ci comunica da Lubiana, 3:
Nelle ultime 24 ore nessuna scossa di terremoto. Piove dirottamente. L'Imperatore arriverà nel pomeriggio di marzedì, qui fermandovisi tre ore.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C°

DALLE CITTÀ ITALIANE

BERGAMO, 3. Suicidio nell'intendenza di finanza. — Stamane, alle ore 8, nel proprio ufficio all'Intendenza di finanza, dove consuetamente ritiravasi a lavorare, si uccise, asfissiandosi col carbone, il segretario avv. Luigi Marinoni. La moglie e gli amici avv. Cossa e dott. Calderari lo trovarono cadavere stamane.

Lascia cinque teneri figli. La causa si attribuisce a dissesti finanziari e debiti di giuoco. Lasciò due lettere, una alla famiglia e l'altra all'intendente.

CASERTA. Omicida a otto anni. — A Riardo mentre i due fratelli Chiarina, figliuoli di un agente, scherzavano sull'uscio della propria abitazione con una rivoltella, il primo di 8 anni a nome Antonio faceva esplodere l'arma e uccideva l'altro di anni quattro. In uno che si dice intorno al povero cadaverino si raccolsero una quantità di persone commiserando il triste fatto e i genitori quasi inebetiti dal dolore. Sollecitamente si recarono sul posto le Autorità, le quali, fatte le più accurate indagini, vennero nella determinazione di arrestare il padre, che non aveva saputo custodire l'arma pazendola in luogo sicuro.

LECCO, 3. La disgrazia della polveriera. — Stanotte è morto nel civico ospedale l'infelice Allievi Giuseppe, in seguito alle gravi ferite ieri riportate nella polveriera della Bonacina per lo scoppio del fulminato di mercurio. Egli non aveva ancora 61 anno.

— Sciopero di filandiere. — Le filandiere in seta di alcuni opifici sono in sciopero dalle sei stamattina onde ottenere diminuzione d'orario. Esse chiedono di lavorare 12 ore e non 13, come sarebbero obbligate a fare attualmente, restando però intatto il salario in corso di una lira al giorno. Intanto, calme, sono in giro per la città in attesa dei provvedimenti che saranno per prendersi anche dalle Autorità, non mancato persino costituito in Lecco il Collegio dei probiviri.

MILANO, 3. La pericolosa disperazione di un marito e genero. — Ieri sera, verso le ore 23, nel suo negozio in via Quadronno, N. 10, il liquorista Ambrogio Cocchi, d'anni 37, impegnò con una moglie un vivacissimo alterco.

Poco dopo, a dare addosso all'esasperato marito, sopraggiunsero anche la suocera; dimodochè il Cocchi fu preso da una tale disperazione che, dato di piglio alla rivoltella, scappò in istrada sparando colpi all'impazzata e terminando coll'esplodersene uno alla tempia destra.

Venne raccolto e trasportato in *brougham* all'Ospedale Maggiore, ove si constatò che la ferita non è fortunatamente molto grave.

Da quanto risulta da altre voci, il Cocchi avrebbe sparato anche addosso alle due donne, senza però colpirle. Ad ogni modo l'Autorità di P. S. le tiene in istato d'arresto.

RAVENNA, 3. (s. l.) Due guardie di finanza salvate miracolosamente. — Le due guardie di finanza Antonucci Pietro e Guerresio Federico, di servizio a Porto Corsini, d'oggi ano passare alla riva opposta del canal Candiano, per cui montarono in battello, il quale, venendo a battere con grande veemenza nella palizzata, fece cadere nell'acqua l'Antonucci.

Questi fu veduto venire a galla per ben due volte e poi scomparire completamente. Il Guerresio allora si gettò tosto per salvarlo, ma anch'esso si perdette perchè fu abbracciato dall'altro e tenuto sott'acqua.

Ne seguì una lotta fatti più terribili. Per ben tre volte furono veduti lottanti a galla e già stavano per perire miseramente se non fossero accorsi alcuni abitanti della borgata, che con corde riuscirono a salvare gli infelici.

ROVIGO, 2. Una Vergine che muove gli occhi. — A mezzogiorno si è diffusa rapida la voce che nella chiesa dei Cappuccini la Madonna Addolorata, rappresentata in un quadro a olio, muovesse gli occhi.

Ora è un accorrere da tutti i punti della città per vedere il preteso miracolo.

L'auto-suggestione contribuisce, specie alle fanciullesche, di constatare il fatto..... vero; ma gli altri sorridono e tirano via, meravigliando che nell'anno di grazia 1895 la superstizione possa ancora rinfocolare gli ardori religiosi e l'Autorità non intervenga per farli cessare.

SASSARI. Un latitante che è causa della morte di un carabiniere. — Da qualche tempo il noto pregiudicato Cotza, latitante, allo scopo di estorcere denaro si qualificava per il famoso bandito Giovanni Sotgiu.

I carabinieri di Iglesias lo ricercavano e finalmente ieri due militari di quella stazione, il brigadiere Oppo, il vice-brigadiere Cappai e quattro carabinieri, fra cui il carabiniere Eugenio Lombardi, riuscivano a scovarlo presso la montagna di Marganai.

Si crede che all'atto dell'arresto il Cotza abbia opposto viva resistenza, di modo che il brigadiere Oppo nell'afferrarlo cadde in una scarica facendo esplodere involontariamente il moschetto che era carico a mitraglia, ferendo alla coscia sinistra il Lombardi.

Il Lombardi ebbe tosto tutte le cure possibili: ma la gravità della ferita, che produsse l'emorragia, era tale che egli è morto.

SAVONA, 2 (ll). Pel valico Savona-Sassello-Acqui. — Pervennero giornalmente al Comitato per il nuovo valico appenninico Savona-Sassello-Acqui numerose adesioni delle Associazioni locali, le quali con lodevole slancio si affrettano a prestare il loro appoggio non soltanto morale, ma anche pecuniario mediante generose offerte di denaro, all'idea della nuova ferrovia, progetto Bernardi, destinata a sollevare le sorti di Savona ed a farla rivivere a nuova vita.

L'idea fa ogni giorno più strada e si può ormai dire entrata nella convinzione di tutti.

Un blocco che precipita uccidendo un operaio piemontese

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,50:

Stamane al palazzo di giustizia, ove lavorano quattrocento operai, una domina di quanti si affaccavano a sollevare con carrucole fune ad un'architrave, un blocco pesante undici tonnellate. Il blocco era quasi appostato quando l'architrave si spezzò. Ne seguì un urlo di terrore: spaventoso lo schianto delle travi spezzantisi. Il blocco precipitando schiacciò letteralmente un operaio settantenne. Si chiama Barbano Gervasio, da Casale Monferrato, cinquantenne. Da molto tempo lavorava al palazzo di giustizia. Lascia moglie e figli. Rimase bocconi. Lo spettacolo è raccapricciante. Da un lato si scorgono le gambe fino a metà ginocchio fratturate, dall'altro sporge il capo e una mano orribilmente schiacciati, lividi. La morte certamente fu istantanea. Fra gli operai regna un certo fermento, attribuendosi la disgrazia all'incuria dell'Impresa. Si recarono sul luogo il pretore, il sottosegretario di Stato Galli. Oggi si impedisce che gli operai riprendano il lavoro. Il palazzo è circondato da guardie.

Un incendio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,20:

L'incendio di stamane in via Zingari si sviluppò nella panetteria. I vigili dominarono dopo quattro ore di lavoro. Nessuna vittima. Vi sono danni per ventimila lire.

Sette briganti uccisi in quel di Catania. Carabinieri feriti, proprietari trucidati.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 15,15:

Stanotte nel villaggio di Aci Castello, nella provincia di Catania, una banda di dieci malfattori, armati di fucile, di rivoltelle, di coltelli, di scure e provvisti di abbondanti munizioni, assaltarono la casa dei fratelli Sinatra, uccidendone uno e dandosi quindi a saccheggiare l'appartamento. La forza pubblica, saputo precedentemente per confidenze il piano dei briganti, circondò la casa, intimando la resa. I malfattori risposero con una vivissima scarica. Si impegnò allora un vero combattimento da una parte e dall'altra. Si scambiarono fucilate e rivoltellate. Sette briganti furono uccisi, altri tre catturati, due carabinieri feriti. Da Catania si recarono sul luogo le Autorità.

∴

La *Stefani* ci comunica da Acireale, 3:

Ad Aci Castello, in contrada di Ficarazzi, ieri sera verso le 20,30 nove malfattori armati di fucili, pistole ed accette assalirono e penetrarono nella casa dei fratelli Sinatra uccidendo uno di essi. La forza pubblica, che era stata informata della progettata aggressione, aveva disposti un appiattamento per sorprendere i malfattori. Infatti aperto il fuoco contro di essi uccidevano sei ed arrestando gli altri tre.

Nel conflitto due carabinieri furono leggermente feriti.

I due carabinieri di Vigevano in carcere.

In attesa del processo, che si svolgerà il 9 maggio, sono alcune notizie dei due carabinieri di Vigevano, che si trovano al Cellulare di Piacenza, come leggiamo nei giornali di Piacenza.

Il Comparoni è degente nell'infermeria del Cellulare, in conseguenza della riportata ferita al una gamba.

Dapprincipio e per la sua entità e per la lunghezza del suo percorso la ferita del Comparoni impensierira. Ma poi le cose si misero al bene, e non passeranno molti giorni che sarà completamente guarito.

Ad ogni modo, egli è costantemente oggetto di una rigorosa sorveglianza per parte del personale; di tanto in tanto ha dei momenti di eccitazione, e perciò non lo si perde mai di vista.

Ma generalmente il Comparoni è malinconico, muto, taciturno, assai abbattuto. Più volte in un accasciamento completo, si commove e piange. Egli attribuisce la disgraziatissima scena di Vigevano al suo compagno. Forte, atlante, il Comparoni appare dotato di una sensibilità che male si spiega colla sua fibra gagliarda e robusta. Eppure è così.

L'altro carabiniere, Eugenio Alberti, è più giovane del suo connilitone. Ha appena vent'anni. È di taglia slanciata, di statura alta, corporatura snella, aspetto simpatico, con un paio di baffetti nascenti. Di umore aperto e giovialo si intrattiene volentieri coi guardiani, i quali lo dicono facile al sorriso ed al saluto. La sua cella è al secondo piano; porta il N. 58, e s'apre nella direzione della antica caserma Daranzatel.

Due volte al giorno, tempo permettendolo, è condotto a prender aria. Ma da due giorni, causa la pioggia, non esce di cella. A vederlo così, non si direbbe ch'egli sia troppo gravemente preoccupato della sua posizione. È infatti calmo, mangia di buon appetito l'ordinario del Cellulare; aspetta con pazienza l'ora del clamoroso processo che lo riguarda: e pare non disperi dell'esito, giudicando almeno dalla correttà tranquillità che mai lo abbandona.

L'imputazione, di cui dovranno entrambi rispondere, è d'insubordinazione con insulti, minaccie e vie di fatto, con omicidio mancato verso superiori ufficiali e sott'ufficiali per causa inerenti alla milizia.

Una grave rissa fra coscritti. Guardia campestre omicida.

Da Nole Canavese, 2:

Nel Comunello di Villanova Canavese, distante un paio di chilometri dal nostro paese, è accaduto martedì sera un gravissimo fatto.

In un'osteria stavano a bere sei coscritti di Corio e quattro di Villanova, i quali cominciarono ad un certo punto a bisticciarsi per futili motivi. Tre dei villanovesi in seguito si ritirarono prima che si venisse alle mani, e allora i sei giovani di Corio presero a percuotere l'unico villanovese rimasto, certo Ricchiardi.....

Era presente la guardia campestre di Villanova, tal Michele Prandino, la quale volle prendere le difese del Ricchiardi, soperchiato dal numero e non compassato. Ma fu a sua volta investita dai coscritti di Corio, e riportò tosto due ferite di coltello alla testa, dichiarate poi guaribili in giorni 15.

Il Prandino allora estrasse la rivoltella e, sparando a casaccio quattro colpi, uccise uno degli avversari, Francesco Bertini, che ricevette un proiettile nella schiena. Il Bertini, morto quasi istantaneamente, aveva per già messo mano ad una rivoltella che teneva in tasca.

La tragica risoluzione della rissa destò in paese grande commozione.

Aggiungo che i carabinieri di Corio trassero poi in arresto la guardia Prandino.

Gli italiani all'estero.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco delle successioni di italiani morti all'estero pervenute al Ministero di grazia e giustizia dal 1° al 15 aprile corrente.

Dalle nostre provincie traviamo:

Fulchiero Benedetto, domiciliato a Biassi (Vercelli), morto (?) a Melbourne (Melbourne). — Vecchi Antonio di Gandenzio, domiciliato a Borgomanero, morto il 29 gennaio 1894 a Gigelli (Algeria). Ammontare della successione: L. 265. — Baratelli Luigi di Giovanni, domiciliato ad Acqui, morto il 26 gennaio 1895 a Buenos Ayres. Ammontare della successione: Un parco suggellato e lire 1956 34. — Racca Luca di Giovanni, domiciliato a Savigliano (Cuneo), morto il 31 agosto 1894 a Rosario di Santa Fe. Ammontare della successione: L. 74 10.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI, 3 (STABILELLO). L'Unione Operaia e il dissenso tra gli operai. — La locale Società operaia conta seicento soci circa. Ha un capitale di 60 e più mila lire e porta vantaggi non indifferenti agli operai ammalati ed inabili al lavoro. Dunque è istituzione per nulla politica o amministrativa.

Da qualche anni circa un elemento sempre operaio ed in maggior parte appartenente alla stessa Società operaia, ha fondato il Circolo operaio. Mancò a dirsi nei periodi elettorali amministrativi si tennero adunanze per concertare sulla riuscita di qualche membro della loro classe. Ed infatti l'elemento operaio entrò in Consiglio comunale a patrocinare i propri interessi. D'allora in poi si può dire che il Circolo operaio costituiva il nucleo degli elettori democratici.

Ma, come succede in tutte le Associazioni politico-amministrative, da qualche giorno penetrò nel Circolo operaio una corrente separatista a base di ambizioncelle, che staccò da esso un gruppo importantissimo di soci, i quali fondarono così l'Unione operaia. Quivi si terrà domenica una prima conferenza dal signor Lazzaro Gallizzo.

Si prevede che con queste divisioni le prossime elezioni amministrative saranno agitatissime.

ALESSANDRIA, 3 (GAZZELLONE). Commissione comunale per le imposte. — La Giunta procedette alle scrutinio nella votazione per la nomina della Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette. Ecco il risultato:

Per l'imposta di ricchezza mobile: membri effettivi: Balbi-Vicchi natale avv. Antonio; Bigardi Giovanni Deangelis ing. Alberto; Depaolini Pietro; Manzelli ing. Francesco; Olca avv. Domenico; Reggio Giuseppe, Scala avv. Francesco; supplenti: Barbieris geometra Felice; Cavanenghi Carlo; Gho cav. ing. Nicola; Remotti cav. Edoardo.

Per l'imposta fabbricati: membri effettivi: Caparro cav. geom. Orazio; Carbone avv. cav. Carlo; supplenti: Vescovo geom. Felice.

— Politeama Gra. — Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Manon Lescaut*, di Puccini, nuova per la nostra città. La parti principali sono affidate ai seguenti artisti: Gini Maria (*Manon*); Aristi Lucia (*Lescaut, sergente*); Salvi Umberto (*Des Grieux*); Rossi Carlo (*Geronte de Ravoir*).

— Concerto. — La Società del Quartetto, di cui è presidente l'avv. cav. Astori, ha tenuto per domenica, 12 maggio, alle ore 14,30, il suo primo concerto musicale.

Esso si eseguirà nel palazzo del Regio Piano, concesso dall'Autorità municipale.

— Ricorso agli spedi. — La Giunta municipale, seguendo l'esempio di altri Comuni, ordinò la provvista di libretti da rimettersi come ricorso nell'occasione di celebrazione di matrimoni agli sposi. Questi libretti servirannno anche ad impedire il bisogno delle molteplici rettifiche che ora si verificano per intolleranza di indicazioni di cognomi, specie negli abitanti suburbani di stato civile.

CUNEO, 3 (VALE). Esposizione di Cuneo 1895. — Giovedì dei corrispondenti italiani. — All'adunanza tenutasi ieri sera per preparare le basi del Congresso stesso, da tenersi in Cuneo nell'epoca dell'Esposizione, furono venuero molti rappresentanti, gli Enti morali, Società e lo stesso sindaco comm. Bocca.

Dopo animata discussione si stabilirono le quote di concorso finanziario degli Enti locali per le spese inerenti al Congresso, approvando nello stesso tempo, la idoanea, un unico manifesto *réclame*, sia per l'Esposizione che per la Mostra zootecnica e pei Congressi antifillosserico, serico e delle Casse rurali.

Si insistette poi presso il sindaco perchè il locale dell'Esposizione fosse quello delle nuove scuole, pel cui sollecito compimento incaricarono il sindaco onde facesse quelle pratiche necessarie perchè i lavori fossero accelerati.

— Volevano essere arrestati. — Stamane due giovani di Reggio Emilia, provenienti dalla Francia, sprovvisti di qualsiasi mezzo di sussistenza, richiesero alla Questura il rimpatrio gratuito.

Non potendo l'ufficio di P. S. aderire alla loro domanda, pensarono di rivolgere le loro preghiere ai carabinieri, intimando perchè volessero arrestarli. Anche questi ultimi non potevano naturalmente soddisfare il desiderio dei due disgraziati, rimandandoli a miglior ventura.

— La corsa Limone-Piemonte. — Il risultato della corsa a piedi da Limone a Cuneo (km. 25 mezzo) col tempo massimo di 3 ore è stato il seguente:

Il dottor Gianelli, vincitore, arrivò primo in ore 2,36; arrivò secondo il signor Angelo Pecchini, in ore 2,55.

NOVARA, 3 (Giugno). Sezioni elettorali. — Vari elettori di Lumellogno e di Pagliate sporsero formale ricorso motivato alla Commissione provinciale affinchè venisse costituita in Lumellogno, discosta circa 7 chilometri da Novara, una sezione elettorale comune alle due frazioni, le quali insieme hanno un numero di elettori superiore ai 50 voluti dalla legge.

Il prefetto lo mandò alla Commissione comunale perchè esprimesse il suo parere, e questa, nonostante le insistenze del commissario Severina (il commissario Berilacqua era assente) perchè si esprimesse un voto favorevole alla domanda, ritenne alla quasi unanimità non essere il caso, per ora, di costituire la sezione di Lumellogno, rimandando ad altra revisione la costituzione di sezioni nelle varie frazioni forensi.

È però sperabile che la Commissione provinciale, più che dell'opportunità mosse insanzi dalla Commissione comunale, terrà calcolo delle ragioni addotte dai ricorrenti di Lumellogno.

PORTICI, 2 (X.). Vaccinazione pubblica gratuita. — Nella nostra città, in tutte le domeniche dal 5 maggio al 2 giugno p. v., dalle ore 10 alle 12, avranno luogo nella sala della leva, palazzo del Municipio, via Cervinale, le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni.

I vaccinati dovranno presentarsi otto giorni dopo per essere visitati. Ove l'operazione abbia avuto buon esito, si rilascierà gratuitamente apposito certificato; in difetto di questa visita, non potrà mai essere spedito alcun certificato di vaccinazione.

SALUZZO, 5 (MAIRY). Disordini ad un sott'ufficiale. — Il signor Pietro Gatti, sott'ufficiale nel 10° reggimento cavalleria Vittorio Emanuele, qui di stanza, venne testè, su proposta del ministro della guerra, creato cavaliere della Corona d'Italia per i suoi 25 anni d'interrotto servizio nell'esercito. Già fin da sabato scorso, alla partecipazione ufficiale di questa sua onorificenza, i colleghi del reggimento gli offrirono una cena in segno di congratulazione, alla quale intervenne ariandio il tenente-colonnello cav. Dideri, che all'indirizzo del festeggiato pronunziava un discorso di circostanza.

Più solenne dimostrazione era quella che gli veniva offerta nei dimani dall'intero reggimento coll'occasione che veniva passato in rassegna dal suo comandante colonnello Incisa di Camerana. Questi con elevate parole tessè tutta la vita militare del bravo sott'ufficiale, accennando alla sua compiuta condotta ed alla benemerenza acquisita per avere anch'egli partecipato con coraggio ed abnegazione a tre campagne a pro dell'unità ed indipendenza della nostra patria: chiamatolo quindi alla sua destra, dopo avergli fregiato il petto dell'onorifica insegna, faceva sfilare l'intero reggimento al suono della fanfara.

Ieri sera poi era una bicchierata che i suoi numerosi amici della locale Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo gli offrivano al *Café Noel*, in segno di cordiale, alla quale si univano i commilitoni del nostro cav. Gatti.

Il presidente della suddetta Società signor G. Rovera ebbe pur esso parole d'elogio all'indirizzo del festeggiato, il quale a sua volta ringraziò commosso.

Questa riunione, che poneva per così dire termine a questa serie di dimostrazioni, non avrebbe potuto riuscire più schietta e più cordiale.

RIVAROLO CANAVESE. Associazione veterinaria canavese. — Martedì scorso in San Giorgio Canavese ebbe luogo un'adunanza promossa da alcuni veterinari del Canavese allo scopo di richiamare a nuova e più rigogliosa vita la nostra Associazione veterinaria.

Erano presenti i signori Ottini, Franconi, Morbelli, Lagna-Fietta e Garetto. Molti altri colleghi fecero adesione per lettera alla prima adunanza, la quale sarà seguita da una seconda già fissata per il giorno 16 corrente in Rivarolo, onde procedere alla nomina delle cariche sociali e approvare il nuovo statuto.

Particolari sull'arresto del Cornanego.

Ci scrivono da Ginevra, 2:

Il Cornanego l'assassino di Genova, era arrivato a Ginevra il 29 aprile, provenienze da Milano. L'Autorità di Polizia di Genova aveva messo sulle sue tracce diversi agenti, sicchè le fu facile conoscere l'itinerario del viaggio.

Fin da ieri mattina infatti il console d'Italia signor Basso riceveva dal questore di Genova parecchi telegrammi annunciantigli l'arrivo del ricercato a Ginevra. Il Consolato passò le indicazioni e i connotati all'Ufficio di Polizia e dopo poche ore due agenti scovavano la selvaggina all'*Hôtel Suisse*. Appena il Cornanego si trovò di fronte i due agenti, colla tranquillità dell'uomo sicuro di sè stesso, protestò energicamente contro l'accusa che lo colpiva, e senza resistenza si offerse di recarsi dal commissario signor Jornot.

Nel gabinetto del commissario seguì un breve colloquio.

— L'Autorità di polizia italiana — disse il signor Jornot — afferma che voi abbiate dei conti da liquidare laggiù per qualcosa di grave, come sarebbe ad esempio un omicidio ora deprecabile.

— Sono sorpreso, grandemente sorpreso di questo strano equivoco.

— Ma non siete voi che vi spacciate pel marchese Blan de Blanc?

— Certo; e non so perchè dovrei rinunciare a questo titolo che mi spetta di diritto. Del resto il nome di de Blan è quello di mia madre.

— Questo potrete spiegarlo in seguito. Per ora non debbo che avvertirvi che l'Autorità d'Italia chiede la vostra estradizione.

— Se non vi è altra via d'uscita, io non chiedo che di essere al più presto possibile inviato in Italia per dissipare il triste equivoco.

— V'avverto inoltre che i nostri agenti dovranno procedere ad una perquisizione al vostro domicilio.

— Fate pure.

Dopo di che il Cornanego, colla stessa fredda dignità, uscita dall'ufficio del Commissariato e salito in vettura fra due guardiani, prendeva alloggio alle carceri di Sant'Antonio.

Egli ha dichiarato di essere originario di Ceri Ligure e di avere da qualche giorno abbandonato Genova, di dove si recò a Milano e di qui, dopo tre o quattro giorni, si diresse a Ginevra. Presentò un certificato di buona condotta e un atto di nascita.

Pare che l'Autorità di Ginevra e specialmente la Polizia d'Italia annetta grande importanza all'arresto di questo sedicente marchese.

Un grande tragico inglese ed un Rontzanto troppo grasso.

Gli inconvenienti dell'accesso di zelo d'un palafreniere.

Il grande tragico inglese Irving, ha dovuto ritardare a Londra la rappresentazione del *Don Chisciotte*: è saputo perchè? Perchè il suo palafreniere ha reso inatto i suoi scrupoli di mezza in scena.

Don Chisciotte deve arrivare sul famoso rozzinante, il cavallo magro e allampanato come il suo padrone.

Spinto dallo zelo della fedeltà artistica, l'Irving aveva girato le strade di Londra, cercando un ronzino degno dell'eroe di Cervantes, e, qualche settimana fa, aveva trovato l'ideale dello scarno nella carcassa di un povero vecchio cavallo che trascinava la povera vecchia vettura di un povero vecchio cocchiere.

Comperato senza difficoltà quello scheletro ambulante, l'Irving lo mandò tosto nel suo scudario senza pensarvi oltre.

L'altra sera, venuta l'ora di provare il *Don Chisciotte*, si fa condurre il suo animale.

Oh sorpresa! Il rozzinante ideale non era più riconoscibile. Il palafreniere dell'Irving aveva creduto che il povero cavallo gli fosse stato affidato per ristabilirlo del suo deperimento: e a furia di biada, di foraggio e di *pastone*, s'era fatto in quattro per ingrassarlo. E il candidato-rozzinante presentava ora una consolante rotondità di linee!

Consolante per il cavallo, sì, ma non per l'Irving, che ha dovuto mettersi alla ricerca d'un altro rozzino, e tardare così l'andata in scena del *Don Chisciotte*.

Reati e Pene

Un dramma del vino e del coltello.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del 22 marzo 1890 Pietro Carlo, insieme ad un suo amico denominato Gay Natale, passava sul corso Vercelli, quando una comitiva di giovinastri si mise a inseguirli delle pallottole di fango.

Il Pariso si ricordò d'un tale fatto e proferì qualche parola all'indirizzo della comitiva; senonchè male gliene incolse, poichè due di coloro che lanciavano le pallottole di fango, certi Castelli Giuseppe e Botto Carlo, lasciati i compagni, andarono contro il Pariso e il suo amico, ed il Castelli, senza dir nemmeno una parola, diede un tremendo colpo di coltello al Pariso, mentre il Botto si limitava a dare uno schiaffo al Gay. Ciò fatto, si allontanarono.

Il ferito venne quasi immediatamente raccolto da due guardie municipali per esser trasportato all'Ospedale di San

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Per questa sera è annunziata la prima delle rappresentazioni straordinarie della *Norma*, protagonista la signorina Annita Mugnos.

Liceo Musicale. — Domenica 5 corrente, alle ore 14,20, avrà luogo la terza esercitazione degli allievi col seguente programma consacrato alla scuola tedesca:

Händel G. F. — Marcia nell'oratorio *Giuda Maccabeo*.

Bach G. S. — Decimo preludio dal « Clavecin bien tempéré », tirato per orchestra.

Haydn G. — Adagio e cantabile del quartetto in re minore, op. 42.

Mozart W. A. — *Ave verum*, coro a 4 voci.

Beethoven L. — Sinfonia in *do* maggiore.

Weber. — Duetto per soprano e mezzo soprano nel *Freyschütz* (signorine Tiesler. e Berla).

Mendelssohn-Bartholdy F. — Andante con moto della Sinfonia Italiana.

Schumann R. — *Il torneo*, marcia.

L'apertura dell'Esposizione di Belle Arti. — Questa mattina, alle 10, si è aperta l'Esposizione di Belle Arti che si tiene annualmente nei locali della Promotrice, in via della Zecca.

Il conte di Sambuy, presidente della Società, coadiuvato da altri membri del Consiglio direttivo, fra i quali il conte Tecco ed il cav. Guido Rey, faceva gli onori di casa al pro-sindaco comm. Pontea ed alle altre Autorità intervenute all'apertura della Mostra.

Uno scarso numero di soci era nelle sale. Non faceva davvero un tempo propizio alle inaugurazioni, con qual po' d'acqua che veniva giù da ventiquattr'ore.

Riservando a più tardi un giudizio sulle singole opere d'arte, possiamo affermare sin d'ora che l'Esposizione di via della Zecca è riuscita interessante ed un rivale artistico elevato, malgrado la concorrenza di tante altre Esposizioni simultanee.

Esse, certo, ha un carattere più regionale che negli scorsi anni. Ma i nostri migliori artisti vi sono convenientemente rappresentati. Citiamo, per esempio, Quadrone, Delleani, Calderini, Cavalleri, Gilardi, Follini, Reduzzi, ecc. E parecchi giovani vi fanno egregiamente le loro prime prove.

Per questa intonazione media di buone qualità, che, se non attira con accenti fuori del Comune, non offende nemmeno con volgarità disgraziosi, crediamo che all'Esposizione di via della Zecca non mancherà il concorso del pubblico ed il buon successo presso gli intelligenti.

R. Accademia di agricoltura di Torino. — Domani, 5, alle 9 1/2, nell'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, 33, avrà luogo la 9ª lezione del corso popolare di frutticoltura col seguente tema: *Organizzazione sociale della piccola frutticoltura e provvedimenti a di quelle a essa relativi, della conseguente diversità di coltivazione*; relatore il sig. professore cav. Amedeo Gregory.

CRONACA

La Carità del Sabato. — Due copiose offerte vengono ad accrescere oggi la lista dei nostri cooperatori: una dal *Circolo Filodrammatico torinese*, l'altra di due gentili signore che si celano sotto il pseudonimo di Pilù e Morette.

I bravi dilettanti torinesi, che coltivano con tanto amore l'arte drammatica, si recano stavolta benemeriti anche nel campo della beneficenza.

Sia lode ad essi ed a tutti gli altri generosi che non dimenticano mai questa nostra modesta ma volonterosa istituzione!

Ecco le oblazioni ricevute:

Il *Circolo Filodrammatico torinese* in occasione dell'ultima recita della stagione ha elargito 50 lire a beneficio dei poveri. L'assemblea dei soci fondatori del suddetto Circolo ha stabilito che tale somma sia versata al giornale *La Stampa-Gazzetta Piemontese*, coll'incarico di distribuirla ai poveri della città.

Pilù e Morette, L. 40 — N. N., L. 5 — Un alliero del 4° corso, sezione ragioneria e commercio dell'Istituto tecnico Germano Sommeiller, L. 3 — L. D. R., L. 15. — C. L. L. 5. — Totale L. 108.

Ora raccomandiamo:

2127. — Una vedova inferma con due bambini anch'essi malaticci e la vecchia madre, senza mezzi.

2128. — Una donna col marito inseri di Torino, per condanna, e sei figli, priva d'appoggio.

2129. — Una donna col marito di salute cagionevole, senza lavoro, e quattro bambini, nelle più gravi angustie.

2130. — Una vedova senza mezzi, senza lavoro, con tre bambini, priva del necessario.

2131. — Una madre di famiglia col marito da tempo infermiccio o disoccupato e cinque figli in preda alla miseria.

2132. — Una donna settuagenne sola, malaticcia, impossibilitata a procurarsi il vitto col lavoro, ed in grave bisogno.

2133. — Una vedova in età avanzata colla figlia, unico suo sostegno, da altre cinque anni inabilitata.

2134. — Una madre di famiglia col marito all'ospedale e tre bambini nella più squallida miseria.

2135. — Una vedova senza lavoro con due figli in critiche circostanze.

2136. — Una donna col marito malaticcio e tre bambini senza mezzi e senza risorse.

I principi all'Esposizione ciclistica. — Oggi, alle ore 15, ha luogo nel locale delle Belle Arti, sul 1884, al Valentino, l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale ciclistica.

All'inaugurazione interverranno il Conte di Torino e la Duchessa d'Aosta.

Per l'Esposizione ciclistica. — Il Comitato esecutivo della Esposizione ciclistica di Torino concede ai soci della U. V. I., muniti di tessera con fotografia, rilasciata da questo Comitato, un abbonamento per l'ingresso alla Esposizione al prezzo ridotto di lire quattro.

Per il Concorso ippico. — I biglietti pel Concorso ippico si possono acquistare all'ufficio di segreteria, via Carlo Alberto, 40, sabato 6 corrente, dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18, e domenica dalle 9 alle 12. Alle ore 14 di domenica i biglietti saranno posti in vendita agli sportelli delle rispettive porte d'ingresso.

L'accesso ai palchi (soci, invitati, da L. 10, L. 5) ed i posti in piedi davanti le tribune e palchetti coperti (L. 2) sarà per la via Marochetti e Italiano alla porta lato sud delle tribune.

L'accesso ai posti in piedi da L. 1 a L. 0 50 sarà dalla porta sul corso Dante.

Il Concorso ippico comincierà alle ore 13.

Mostra Zootecnica. — Nell'elenco dei premiati alla Mostra Zootecnica vennero ommessi i seguenti nomi nella categoria 2ª, concorsi speciali:

Medaglia di bronzo alla Cooperativa economica italiana milanese speciale Carlo Vincenzo Fontana. — Menzione onorevole, candie modello tipo Gobbo percorrato dal canile alpino di Cernobbio. — Menzione onorevole ad un pollaio presentato dal sig. Didera.

MERCATI E COMMERCIO.

CARMAGNOLA, 1 maggio — Frumento all'ettolitro 15 63 — Segala 11 24 — Meliga 13 86 — Avena 8 32 — Miglio 00 00 — Riso 27 02 — Fagiuoli comuni 00 00 — Ceci 00 00 — Fave 00 00 — Patate al mirin L. 1 50 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 3 50 — Buoi e vitelli 56 q. 3 80 — Id. 70 q. 3 25 — Vitelli 18 q. 3 40 — Id. 2 q. 1 20 — Maggese 0 00 — Olio fine, Veglietti da macelli 2 50 — Malati 00 00 — Id. da latte 17 00 — Cavalle 1 q. 5 00 — Id. 2 q. 5 00 — Id. lavorate (prezzo) 00 00 — Cavalline 3 75 — Asine al cumulo 00 00 — Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 00 00 — Mellarlo 1° q. 22 00 — Id. 2° q. 20 00 — Uova alla dozz. 0 58.

Tassa del Prato. — Grissino le 9. al chil. 3 44 — Id. 2a q. e pane 0 32 — Pane fino 0 30 — Cavallaga 0 80.

Tassa della Carne. — Carne di Vitello le q. al chil. 1 44 — Id. 2a q. 1 26 — Buoi e Manzi 1 20 — Maggie e Giovenchi 1 00 — Vacca 0 80.

FOSSANO 3 maggio — Frumento all'Ettolitro L. 15 23 — Segala 12 56 — Meliga 13 32 — Miglio 12 15 — Fagiuoli comuni 17 58 — Riso 27 54 — Avena 8 91 — Fagiuoli gialli 00 00 — Riso 24 80 — Patate al mirin 1 50 — Fagiuoli 9 00 — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 12 — Vitelli 8 00 — Uova alla dozzina 0 50 — Burro al chilogramma 2 12.

Pane grossiano al Chilogramma 0 32 — Id. bianco 0 34 — Id. comune 0 28 — Id. bruno 0 18 — Paste di Genova 0 62 — Id. di seconda 0 50 — Id. di mezza seconda 0 42 — Id. ordinaria 0 30 — Carne di vitello le q. al chil. 1 50

CAVALLERMAGGIORE, 29 aprile. — Frumento all'ett. 15 63 — Segala 13 56 — Meliga 13 50 — Patate al mir. 1 80 — Legna forte 30 — Id. dolce 20 — Fieno maggengo 8 75 — Ricotta 0 61 — Terzuolo 0 60 — Foglia 0 30 — Vitelli da latte 18 q. 3 75 — Id. 70 q. 3 60 — Id. 56 q. 3 00 — Uova alla dozz. 0 55.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) maggio* — 2 — 3

Parigi 12 M.— pel corrente Fr. 44 60 45 —
» » — per giugno » 43 90 44 50
» » — a luglio-agosto » 44 60 45 00
» » — pel 4 ultimi » 45 — 44 50
Mercato pesante.

Tiro a segno nazionale di Torino. — La Presidenza notifica che dal giorno 2 a tutto il 14 corrente maggio l'orario di tiro nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì venne prolungato sino alle ore 18,30 per favorire l'intervento dei soci che desiderano esercitarsi per la prossima Gara provinciale.

In pari tempo avvisa che nei giorni 15-18 corrente mese le esercitazioni di tiro saranno sospese per i preparativi della Gara.

— *Questa Gara provinciale e prima Gara comunale.* — La Direzione provinciale di Torino ha pubblicato il programma della quarta Gara provinciale e prima Gara comunale, che avranno luogo nei giorni dal 10 al 23 corrente maggio.

L'orario di tiro per le dette Gare è il seguente:

Per i giorni 19, 20, 21 e 22: Dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per il giorno 23: Dalle ore 8 alle 12.

Il Concorso Reale avrà luogo il giorno 23 dalle 10 alle 18.

Regata della Società cantieri *Cuneese*. — Domani, alle ore 15,30, avranno luogo le regate bandite da questa Società fra i suoi soci colle seguenti imbarcazioni:

Jole di mare, *Skiffs*, Sandolini, Veneta a quattro vogatori e Veneta a due rematori.

Nozze Aosta-Orléans. — Ecco la risposta ai telegrammi inviati dal Comitato generale per una Colonia alpina in vantaggio dei figli di militari a S. M. il re Umberto ed alla principessa Elena di Francia:

« Venezia — Reggia, 3 maggio 1895.

« S. M. il Re ringrazia la Società *L'Esercito* ed il Comitato istituitosi per sua iniziativa della loro deliberazione di ricordare con durevole beneficio a favore figli gracili militari bisognosi fausta nozze Duca d'Aosta pietoso pensiero così confermo al sentimento sorrisi tornerà pure gradilissimo al cuore della augusta Principessa come testimonianza di gentili affetti verso la Reale Famiglia e l'esercito italiano.

« *Il reggente Il Ministero della Real Casa* « *Tenente-generale* E. Ponzio-Vaglia. »

« Londra, 3 maggio 1895.

« S. A. R. principessa Elena di Francia incaricami ringraziarne premurosi Colonia alpina figli militari per aver voluto associarla alla caritatevole istituzione intitolandola al suo augusto nome.

« Bentarelli. »

Sorgente minerale di Torino. — Domani, domenica 5 maggio, avrà luogo la riapertura al pubblico della sorgente minerale Gandolfi alla Madonna del Pilone. Le proprietà terapeutiche di questa sorgente sono ormai abbastanza conosciute ed apprezzate, anche dai sanitari, e perciò non occorrono encomiazioni per chi vuol provarne i benefici effetti, e come gli scorsi anni non farà certo continua e numerosa l'accorrenza al *tempio della salute*, che rimarrà aperto ogni giorno dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Una donna che ha la mania di piacere a tutti. — Ieri, poco dopo le ore 10, una vecchierella, che poi si seppe essere certa Odelli Caterina vedova Dovis, d'anni 60, esasperata dalla alienazione mentale, tentava di piantare quante persone incontrava sul suo cammino in via Garibaldi con un paio di tenaglie che aveva in mano. Naturalmente non era cosa piacevole l'essere accarezzato con quell'arnese, e qualcuno se ne avvertì una guardia municipale onde far cessare l'incidente, che poteva avere in seguito delle conseguenze. Il bravo agente municipale accorse e con buone maniere appresentossi alla donna — novella Torquemada — l'accompagnò prima al vicino palazzo di città e poi alla Questura pei provvedimenti che saranno del caso.

Per un cavallo rientrerà. — Ieri mattina, verso le 10,30, un cavallo attaccato ad una carrozzella appartenente al signor Edoardo Arnaldo, passando in via Po, s'incontrò in un treno a vapore della linea di Moncalieri. Al quadruplice non piacque quell'incontro e si pose a ricalcitrare e ad indietreggiare tanto che, per quanto l'auriga facesse del suo meglio, a furia di zig-zag finì per far urtare la carrozzella col treno stesso di cui c'era inquirito.

Nell'urto carrozza e cavallo riportarono strappi ai finimenti ed un carrozzone del treno ebbe lievi avarie.

Cronaca dei ladri. — Ieri fu arrestato un tale, responsabile di appropriazione indebita di 100 lire commessa durante le corse dei cavalli, nello scorso anno, al Gerbido degli Arancinti.

— Ughetti Maddalena, esercente bottiglieria in via Silvio Pellico, N. 12, denunciò che l'altra notte ignoti ladri le rubarono un cassetto di bottiglie vuote che trovavasi incustodito nel cortile.

— La lavandaia Audello Francesca, abitante in via Val San Martino, N. 15, denunciò che il giorno 1° corrente ignoti ladri le rubarono un lenzuolo di tela, ch'essa aveva posto ad asciugare nei prati di Val San-Martino.

Piccolo infortunio sul lavoro. — Ieri, verso le ore 18, l'operaio decoratore Silvio Pedrali, mentre attendeva al proprio lavoro nell'interno del l'edificio di Belle Arti al Valentino per i preparativi dell'Esposizione ciclistica, perduto l'equilibrio, cadde da una scala a pioli alta 3 metri circa producendosi una leggera ferita alla nuca.

Soccorso subito da parecchi astanti e dopo essersi stato medicato col preparato antisettico da una guardia municipale, potè poco dopo riprendere il suo lavoro.

Cronaca minuta. — Sappiamo che l'individuo che ieri tentò annegarsi e cadde accidentalmente nel Po, come da taluno affermasi, è certo Pasta Giuseppe, d'anni 28, scultore, che venne più tardi, dopo i soccorsi prodigatigli dalle guardie daziarie e municipali, accompagnato alla sua abitazione in via Po, N. 1.

— Alle 9 1/2 di ieri, nel giardino della via Quattro Marzo, una guardia municipale raccolse dal suolo certo Priotti Pietro, d'anni 70, abbisognevole di essere trasportato poscia nella camera di sicurezza della Questura a smaltire la sbornia?

— Ieri sera, verso le ore 23, non si sa come, si appiccò il fuoco ad un banco da lavoro nel retrobottega del fabbro-ferraio Ruspino Pietro, in via Vanchiglia. Ma subito accorsevene lo stesso Ruspino, aiutato pure da altri inquilini, il fuoco potè essere spento in brevissimo tempo e con un danno lievissimo.

— Verso le ore 21 della scorsa notte, un individuo di poco più di trent'anni seguiva i passanti che transitavano sul corso Vittorio Emanuele II e corso Re Umberto, chiedendo con insistenza e con modi poco rassicuranti l'elemosina. Due guardie municipali avvertite dalla presenza del noturno mendicante, lo cercarono, lo rintracciarono e lo condussero alla Questura, ove l'arrestato si qualificò per certo Scanavino Enrico, d'anni 32, bellate.

Chi perde e chi trova. — Ieri il signor Varisia Celestino trovò un portamonete contenente pochi soldi ed un fermaglio e lo consegnò ad una guardia municipale.

Valigia del pubblico. — *Per una scuola elementare.* — Da un abitante in via Susa (sezione Monviso) riceviamo e noi di buon grado pubblichiamo:

« Perchè in quella parte della sezione Monviso compresa fra le strade di Francia, il corso Oddone ed il corso Vittorio Emanuele, che conta parecchie migliaia di abitanti, il nostro Municipio non pensa ad istituirvi una scuola elementare?..... Come va che — al contrario — nell'interno della città gli istituti pubblici di educazione si incontrano ad ogni più nonnulla?..... Forse che i cittadini di quella abbandonata regione, che pagano al par di tutti gli altri le imposte, non hanno eguali diritti?..... ».

Per conto nostro giriamo la domanda a chi spetta.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 50	26 75
» *raffinato* id.	»	1,00 50	107 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	27 37	27 75
» a 4 mesi da ottobre	»	28 37	28 75
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(sera) maggio*		2	3

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calmo sostenuto — Egiziani ferma — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale buona ed offerte buonissime.

Vendita della giornata Balle		N. 12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	11,000	9,500
Importazioni	»	7,000	8,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 63/64	3 17/32
pel maggio-giugno	»	3 35/64	3 17/32
per luglio-agosto	»	3 37/64	3 9 16
per settembre-ottobre	»	3 39/64	3 39/64

Americani in ribasso di 1/32.
Americani in ribasso di 1/64.

Riepilogo settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale dell'settimana Balle 78 000, di cui per la speculazione 4,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 69,000.

Importazione della settimana	Balle	41,000
Deposito	»	1,676,000
ANVERSA *(sera) maggio*	2	3

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 21 — 21 —
Marzo prezzi in ribasso

MANCHESTER *(sera) maggio*	2	3

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

HAVRE *(sera) maggio*		2	3
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,200	1,900
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi K.	5,000	2,000
Mercato sostenuto.			
BREMA *(sera) maggio*		2	3

Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
» *raffinato* Mark. 6 50 6 —

MAGDEBURGO *(sera) maggio*		2	3

Zucchero di barbabietole — Mercato fermo.
» *di Germania* 88 Rau base 9 47 9 72

MARSIGLIA *(sera) maggio*		2	3
Frumenti — Importazione quintali		8,314	26,703
» — Vendite	»	81,000	11,800

Mercato calmo.

Memorandum — Comunicazioni:

Associazione generale impiegati civili. — Assemblea generale straordinaria per martedì, 8, alle ore 21, nel locale sociale coll'ordine del giorno: Elezioni politiche ed amministrative.

Mancando il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo venerdì 10.

Camera del lavoro. — Sezione V (*Società progressista tariffaria arti edilizie ed affini*). — I soci sono convocati in adunanza il 5 corr., alle ore 14 1/2.

STATO CIVILE. — Torino, 3 maggio 1895.
NASCITE: 20, cioè: maschi 11, femmine 9.
MORTI: Donadoa Giovanni, d'anni 50, di Torino, meccanico, via Roma, 41.
Pinghetti Rosa v. Musso, id. 70, di Settime d'Asti, casalinga, via Moncalieri, 47.
Cogo Cristina, id. 54, di Barge, agiata, via Garibaldi, 98.
Quaccia Lorenzo, id. 62, di Ivrea, liquorista.
Delmastro Gaetano, id. 18, di Torino, tintore.
Monasterolo Caterina n. Panier-Suffo, id. 40, di Pont Canavese, operaia.
Mori Giuseppe, id. 70, di Torino, albergatore.
Deberti Antonio, id. 78, di Alpignano, cantoniere.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo, 10, di cui a domicilio 4, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPORT

Corsa ciclistica Torino-Rivoli.

Questa corsa indetta dal Bicicletti-Club per domani 5, venne, a causa del cattivo tempo, rimandata a domenica 19 corrente.

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero
ha deciso di tenere nascosto il disavanzo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9:

Avrete notato che in questi giorni furono frequentissimi, quasi quotidiani, i colloqui fra Crispi, Sonnino e Boselli. Ma informazioni particolari mi permettono di assicurarvi che essi hanno per unico oggetto di provvedere al disavanzo che supererebbe d'assai tutte le previsioni.

Nel Gabinetto ci sono in questi, come in quasi tutte le questioni principali, due correnti, che finora non si sono ancora potute accordare. Il ministro Sonnino, appoggiato specialmente da Saracco e da qualche altro ministro, vorrebbe che si dicesse al Paese la verità nuda e cruda, chiedendo francamente i mezzi per assicurare il pareggio. Per contro Crispi e i suoi più fidi, come Boselli ed altri, che giurano nel verbo del maestro, si oppongono recisamente: essi si mostrano preoccupati della grandissima impressione che farebbe nel Paese un simile annuncio.

La confessione di non avere raggiunto nulla di buono nella parte finanziaria sarebbe l'ultimo colpo pel Ministero. Crispi molto vivacemente faceva osservare a Sonnino e a Saracco che dire tutta la verità sarebbe come volersi suicidare, poichè in questo caso non sarebbe più lecito farsi illusioni sull'esito delle elezioni.

Aggiungete che la notizia del disavanzo dovrebbe essere completata coll'annunzio di nuove tasse a larga base e perciò è molto probabile che Crispi vincerà anche questa volta e si continuerà nel sistema di nascondere la verità vera al Paese, illudendolo con elasticità di cifre ipotetiche.

Contro il ministro Calenda.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10,5:

Il *Don Chisciotte* dimostra che la sentenza della Cassazione costituisce una demolizione del ministro Calenda, il quale considerò il palazzo di via Firenze come un corpo di fabbrica annesso a Ilnachi. Termina chiedendosi: « Poichè la Magistratura, che egli dovrebbe tutelare, si pronunciò contro il suo Governo, cosa resta a fare Calenda del Tavani alla giustizia? »

Particolari sulla disgrazia dell'operaio piemontese a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,30:

Continua nel caso sperato la commozione per il fatto dell'operaio piemontese schiacciato dal blocco caduto dal palazzo di giustizia: la moglie si chiama Francesca Zampo, d'anni 44, ed è nata a Benevagienna. Seppe la notizia dai redattori del *Corriere*, i quali la prepararono lentamente. Svenne due volte. I due coniugi conducevano una vita modesta, tranquillissima. Non avevano figli. Soccorrevano sovente i fratelli di Casale. La moglie asseri che il povero Gervasio aveva un presentimento di tale morte, tantochè da molto si adoprava a trovare altra occupazione. Destò viva indignazione negli operai che la Questura abbia ordinato di mettere la salma nella cassa e di trasportarla in modo quasi furtivo nello stesso pomeriggio a Campo Varano lasciarla vedere dalla vedova. Questa si trova nella miseria non avendo risparmi. Il *Corriere* aperse una sottoscrizione in suo favore.

Allievi che prendono a calci l'istitutore.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,30:

Giungono da Termini particolari sulla rivolta degli allievi dell'Ospizio, i quali presero a pugni e calci l'istitutore. La Direzione radunata d'urgenza ne [illegible] undici.

Lo studente Cherubini
non sarà mandato a domicilio coatto.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,30:

Mi consta che Baccelli ha affermato al rettore, che s'interessò per Cherubini, che questo non sarà mandato a domicilio coatto. La Commissione gli farà soltanto una paternale.

MERCATO DI NEW-YORK		2	3
Cambio su Londra	D.	4 88	4 89
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C	6 00	6 25
» a Filadelfia	»	6 40	6 20
Cotone Middling	»	6 13/16	6 13/16
» a New Orleans	»	6 3/16	6 3/16
Entrata cot. nella giorn. Balle		6,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	8,000
» pel Continente	»	4,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	57,000
» pel Continente	»	— —	32,000
Depositi nei porti dell'Unione	»	— —	50,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	680,000
Frumento rosso	D.	0 70	0 70
Grano turco	»	0 58	0 59
Farine extra	»	2 80	2 80
Rolo cereali per Liverpool	»	2 —	2 —
Caffè — Mercato debole prezzi in ribasso.			
» Rio faire disponibile C.		17 3/8	17 3/8
» » good pel corrente	»	14 40	14 30
Zucchero Mercabado N. 12	»	2 3/4	2 3/4

FALLIMENTI.

Torino. — *Gatta Federico*: rinviata la verifica dei crediti al 13 corr., ore 14.

— *Ditta Girardo A. e Comp.*: chiusa la verifica dei crediti.

Appendini Simone: rinviata la verifica dei crediti al 9 corr., ore 14.

— *Bati Amerigo*: concluso concordato in base al 20 0/0.

— *Chiapparotti Alfonso*: rinviata la verifica dei crediti al 15 corr., ore 14.

Voghera. — *Pinni Fiorella vedova Capelle*, negoziante in tessuti: abortito, non essendo pervenute altre adesioni, il concordato proposto al 25 0/0.

SOCIETÀ.

Torino. — Con atto 25 aprile 1895, i conti Vittorio e Gastone di Mirafiore, fu conte Emanuele, dichiararono di non voler più continuare a far parte della Società per la vendita di vini padronali piemontesi con sede in Torino a garanzia del signor Antonio Parmeder.

Biella. — Con decreto del Tribunale di Biella, si ordinò la trascrizione e affissione dello statuto della Società di *mutuo soccorso* fra gli operai della Valle d'Andorno con sede in Campiglia Cerro, e ciò per la legale costituzione della medesima.

La Società ha per iscopo la fratellanza ed il mutuo soccorso fra gli operai, nonchè di promuovere l'istruzione, la moralità, affinchè possano efficacemente cooperare al bene pubblico. La Società si compone essenzialmente di operai, commercianti, artisti e contadini.

Tutti i soci, pagando le loro quote hanno diritto al sussidio giornaliero in caso di malattia che verrà pagato a seconda dei casi previsti dallo statuto.

La Società è rappresentata ed amministrata da un Consiglio di amministrazione o da una Giunta direttiva.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 3 maggio.

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 40
» 3 0/0	102 30	102 15
» 4 1/2 0/0	107 20	107 05
Rendita Italiana 5 0/0	89 87	87 87
Cambio su Londra a vista	— —	25 22
Consolidati inglesi	— —	105 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	300 50
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Turco nuovo	23 3/0	23 3/8
Banca di Parigi	— —	765 —
Tunisino	— —	500 —
Egiziano 6 0/0	— —	510 —
Rendita ungherese 6 0/0	— —	102 —
Rendita spagnuola ester.	71 3/16	70 3/8
Banca Ottomana	— —	574 —
Argento fino	— —	40 5/8
Credito Fondiario	— —	502 —
Suez	— —	3099 —
Panama	— —	— —
Lotti turchi	— —	150 3/8
Ferrovie Meridionali	— —	670 —
Rendita Banca nuova	93 —	92 45
» Portoghese	— —	28 1/16
Banca di Francia	— —	3730 —
Cambio su Madrid	— —	— —
Londra — Argento fino	— —	30 3/16

BORSA DI VIENNA, 3

Credito Austriaco	401 25	Cambio su Londra	209 90
Lombarde	106 —	Lire italiane (carta)	46 17
R. Anglo-Austriaca	372 —	Rend. Austr. (arg.)	100 35
Austriache	388 —	Id. in carta	100 45
R. Austro-Ungarica	1065 —	Union Bank	353 50
Napoleoni d'oro	9 70 5	Rend. Austr. p. oro	120 75
Argento	100 —	Ungheresi	99 80
Cambio su Parigi	48 50	R. Fiorì Austriaci	250 —

REATI E PENE

Il processo dell'anarchico Lucchesi
per l'assassinio del car. Bandi.

L'interrogatorio del Romiti.

Abbiamo da Firenze, 3:

Moltissime persone, all'udienza d'oggi, nei dintorni della Corte: si nota un numero maggiore di livornesi.

Si aspetta con molta impazienza l'udienza di stamane, dovendo aver luogo subito l'interrogatorio del Romiti.

I detenuti sono stati condotti nelle solite due carrozze cellulari e due *fiacres*, prima delle 9.

Il cancelliere legge la informazioni..... poco buone sul conto del Romiti, date dall'Autorità.

Romiti. Non vivero quindo, ma ocatamente, col mio.

Pres. Gli contesta i capi d'accusa, di istigazione e cooperazione del reato di omicidio, di avere scritto la lettera anonima e di aver fatto esplodere la *bombetta* per intimidire il Bandi.

Pres. La bomba fu fatta esplodere prima della lettera anonima?

Romiti. Sì, mi pare prima.

Pres. È vero, fu nel 23 marzo.

Perchè la faceste esplodere?

Romiti. Io dovevo fare esplodere 5 chilogrammi di dinamite datemi dai miei correligionari.

Non mi resse il cuore perchè avrei distrutto tutta la famiglia dei Bandi, e allora feci scoppiare la cassetta della polvere pirica.

Pres. Come provate che avendo quella dinamite non ne avete fatto uso?

Romiti. Lo prova la mia coscienza.

Pres. Come provate che la avevate?

Romiti. Che deve dire?

Era una cassetta di latta legata con filo e con polvere dentro.

Pres. La sentiste esplodere?

— Sissignore.

— A che distanza eravate?

— Distante, ma non saprei....

— Dove la collocaste?

— All'esterno, accanto alla casa attigua.

Ebbi paura il per lì, di aggiungerla alla porta del villino Bandi. Sentii gente. Lo feci anche per la moglie, per le creature del Bandi.

Pres. E va bene, ve ne saranno grati.

Pubblico Ministero. Che c'era in quella scatola, anche dei chiodi?

Romiti. Non lo seppi, perchè me l'hanno caricata gli altri.

Pres. Ma se avete detto che l'aveto caricata voi?

Romiti. Nossignore, avrò sbagliato.

Pres. Ma allora il merito di non far saltare in aria il villino Bandi non è vostro!

— Ma lo ripetei la dinamite a chi me l'aveva data: *non m'agguanto il core.*

Pres. Quando mandaste la lettera anonima al Bandi?

— Avanti.

— Cosa gli diceste?

— Scrissi quella lettera dicendogli quello che un figliuolo avrebbe detto al padre, ma senza minacce.

Perchè non andasse incontro ad una disgrazia, lo avvertivo che negli articoli si *limitasse* a scrivere contro gli anarchici.

E aggiungevo che le facesse per amore della sua famiglia.

Pres. Sapete nulla di una lettera in cui si diceva al Bandi che era stato condannato a morte?

— Nossignore, la sola era una lettera d'amore (!).

— La scriveste proprio voi?

— Sì.

— Guardate, quest'altra lettera è di vostro pugno?

— Nossignore.

Pres. Che dite sulla imolpazione di istigazione al delitto?

Romiti. Non è vera nulla. Quest'uomo, il Lucchesi, è un mostro.

Pres. Non dasto l'incarico al Lucchesi di ammazzare il Bandi?

— Nossignore.

— E fatte le dichiarazioni?

— Le dichiarazioni?! Oh, ma se hanno fatte fare tante: he fatto migliaia di firme. Me ne hanno fatte fare tante, il giudice, il direttore delle carceri, lo guardie e anche il medico che m'ha fatto dare la bevuta. Mi si gonfiò tutto il corpo e anche la testa, fino sopra il cervello.

Pres. Va bene, anche il medico? Gli rivolgano la bocce. (*Ilarità*)

— Eravate amico del Lucchesi?

— Non lo conoscevo, quel mostro.

Lo trovai in prigione.

Quando poi ci si vedeva fuori, ci si diceva: ehi, addio, chi.

Ma non lo praticavo.

— Aveto parlato col Lucchesi degli articoli del Bandi contro il vostro Partito?

— Solo una volta combinai col Lucchesi. Gli domandai ingenuamente: senti, ma, come pischia nel *Telegrafo* il Bandi?

Allora il Lucchesi mi disse che se gli trovavo 50 franchi l'avrebbe ammazzato.

Io risposi: chi me l'ha a dare 50 franchi.

E poi che si ammazza uno per 50 lire?

Pres. Parrebbe di no, ma.....

Romiti. Il giorno dopo il Lucchesi mi domandò se avevo trovato le 50 lire.

— Ma che ti pare, che faccia di codesto cane?

Pres. Dunque completo non c'è stato?

Voi siete anarchico?

— Sì, ma sono sempre stato *anarchico sensibile.*

Pres. Gli contesta le sue deposizioni anche circa gli altri avvocati.

Romiti. — Ma vede, signor presidente, questi ragazzi ci hanno a vedere come ci hanno a vedere gli avvocati.

— Perchè li aveto nominati?

— Un giorno il capo-guardia venne con i loro nomi e me li fece vedere.

Ma costoro, dissi, non hanno che vedere; mi lasci stare, signor capo, m'hanno tartarato abbastanza.

Il capo insisteva sempre dicendo che erano loro gli accusatori.

— Li conosci però?

Ed io gli risposi di sì, per vista.

Tutti: *Lucchetto, Daneggia, Sgherri* e *Dron* (*Nero*) li vidi una volta ogni tanto.

Pres. Ma il Franchi era della partita? Vi dette il pugnale?

— Me lo dette sì; lo volli io per forza.

Non me lo voleva dare, anzi lo voleva buttare in mare.

Io lo volevo perchè il Lucchesi mi aveva minacciato di ammazzarmi se non glielo avessi dato.

— Sì, sì,— prosegue il Romiti, rivolgendosi al Lucchesi, — te ne ricordi vile, che mi minacciaste in via Lardarel?

Lucchesi gli fa cenno di rivolgersi al presidente.

Romiti continua a dichiarare completamente inaccettabili i quattro più sopra nominati.

Fu il Lucchesi che il nominò perchè gli avevano promesso di risparmiargli l'ergastolo.

Un giorno quando mi avvelenarono.....

— Per opera di chi?

— Del procuratore del re, del giudice, del dottore e dei guardiani.....

Continua:

— E le vedranno qui nel corpo cosa ci ho.

Dunque maggiai dell'uva e il giorno dipoi vidi sulle bucce gettate a terra, una grande quantità di formiche. Rimasi. Il giorno dopo mi spogliai e vidi che ero tutto gonfio al corpo e rosso. M'avevano avvelenato. (*Rumori*)

Pres. Ma avvelenandovi e morendo, non avrebbero ottenuto il risultato voluto: c

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(25)

Le avventure di una commediante

ROMANZO DI

CARLO JOLIET

— Non è necessario di sperare per intraprendere, nè di riuscire per perseverare. Il passato è il passato; ciò che è fatto è fatto e tutto ciò che diremmo non cangerebbe nulla. Non parliamone più. Voi non avete da occuparvi del presente, e, considerando bene le cose, vedo ancora per voi una buona probabilità d'avvenire nella vostra arte.

— A Parigi tutte le porte sono chiuse, barricate, guardate. Se ne trovassi una aperta, incontrerei le medesime difficoltà, i medesimi ostacoli che mi sbarrarono il cammino nel passato.

— Non volete recitare in provincia?

— No, a niun costo.

— Rimane dunque a considerare l'eventualità di una scrittura per l'estero.

— Se mi si presentasse una scrittura, la accetterei a qualsiasi condizione; ma non voglio andare a Bruxelles, che è una succursale di Parigi, nè a Londra, dove mi annoierei quanto gl'inglesi che non mi comprenderebbero, nè in Russia dove l'arte è ufficiale. Il paese che ha le mie preferenze è l'Italia; coloro che dicono che gl'italiani non amano che l'enfasi e l'esagerazione la sbagliano; sotto una apparenza teatrale di gesto e di linguaggio, l'italiano è il popolo più naturale del mondo, artista, impressionabile: è il vero pubblico, intelligente, imparziale, è il solo che possa accettarmi e comprendermi come sono, che possa apprezzarmi se recito come sento e non come ho appreso, senza imitare nè copiare nessuno.

— Ah! mi fate finalmente ben felice, mia cara amica, e avete tradotto il mio pensiero. Io sono convinto che rinuncrete al di là di ogni speranza se sarete passionata come v'ho vista, bella come vi vedo. Non vi fo permesso di rivalervi a Parigi; ma ci ritornerete trionfante, regina, colla corona del Campidoglio.

Roberto prese nella sua biblioteca una guida d'Italia, e mentre viaggiava, su un divano con Violetta a Roma, Firenza, Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli, la porta s'aprì e Vera entrò. Con uno sguardo ella comprese che la tempesta, orientata al convento, s'era voltata al teatro e abbracciò e baciò la sua amica consolata.

— Vera, — disse Violetta, — canta le tue canzoni russe; Roberto avrà piacere d'ediele.

Vera si mise al piano, preludiò con note gravi e spiegò quindi colla sua bella voce quelle melodie slave, la cui poesia religiosa somiglia alla eco lontana d'un canto d'amore.

Stese su una sedia lunga, Violetta si lasciava cullare dal ritmo lento di quella musica strana e primitiva; sotto la sua influenza i suoi occhi stanchi si chiusero ed alla s'addormentò pacificamente.

L'appartamento di Roberto, disposto con tutte le comodità moderne, si componeva di sei camere e di una soffitta per persone di servizio. Si mise un letto nel salone e le due amiche ebbero ognuna la loro camera.

S'era in piena estate. Roberto propose quindi di andare a passare un mese in Normandia, in riva al mare, o un mese in Isvizzera.

— Poi sarete completamente riavuta, — disse a Violetta, — o deciderete per l'Italia. Nulla ci trattiene ora a Parigi; quando volete partire?

— Domani — disse Vera. — Non avremo così da disfare i bauli.

— Domani — ripetè Violetta.

— *All right!* — disse Roberto.

IX.

Il viaggio s'era compiuto col più bel tempo del mondo; Violetta era innamorata del mare e della montagna; il buonumore di Roberto, l'affetto di Vera e il continuo cangiamento di orizzonti e di passaggi che costituisce la vita del turista non le avevano lasciato tempo di annoiarsi.

La futura commediante aveva tratto profitto delle sue belle vacanze, ed era ritornata a Parigi con una bella provvigione di salute e di energia. Senza indugio, appena giunta, accompagnata da sua sorella e dal suo amico, ella si recò all'Agenzia teatrale, dove doveva trovare il corrispondente incaricato della formazione delle Compagnie drammatiche pei teatri dell'estero.

Quell'agenzia era situata sul *boulevard*, presso alla porta Saint-Denis; Violetta e i suoi amici entrarono e domandarono del direttore.

Questi stava per l'appunto parlando d'affari col signor Charvin, più conosciuto sotto il nome di *Debrouillard*, l'impresario della Compagnia d'Italia.

D'origine francese, Debrouillard, il direttore ambulante, era un uomo sulla quarantina, alto di statura, largo di spalle, dall'aria energica e gioviale, privo affatto di quell'alterigia degli autocrati parigini, sultani invisibili, circondati da una corte di parassiti. Se non era molto forte in teoria sull'arte drammatica, era però pratico del teatro, del palco scenico, quanto un vecchio lupo di mare del ponte della sua nave; era dotato in gran copia di conoscenze enciclopediche acquistate nelle sue spedizioni attraverso al mondo e poteva nominare, come Cesare i suoi legionari, gli artisti di Parigi, della provincia e dell'estero. Come un direttore d'orchestra che dirige i suoi musicanti con una bacchetta senza saper suonare il violino, egli otteneva da una Compagnia composta di elementi riuniti a caso, degli effetti di armonia che una Compagnia regolare non poteva dare sotto un'influenza meno attiva.

Il direttore dell'agenzia, sapute da Violetta ciò che essa desiderava, la presentò immediatamente a Debrouillard; Roberto da quella fortunata combinazione ne trasse in cuore buon augurio.

— Signorina Violetta, — disse Debrouillard stringendo le mani alla commediante, — venite in buon punto. Il signore non è artista drammatico? e la signorina? — aggiunse, fissando Vera col suo occhio conoscitore.

— No — rispose Violetta.

— Peccato..... In quanto a voi, signorina Violetta, credo che possiamo concludere subito; i lunghi discorsi ritardano gli affari.

— Debbo preparare il contratto? — domandò il direttore dell'Agenzia sorridendo.

— Bruxelles? — disse Debrouillard.

— No, — fece Violetta, — l'Italia.

— Vi fa più caldo, ma è più lontana dal sole di Parigi. Vada per l'Italia; è un paese dove si raccoglie più facilmente una corona d'oro che uno scudo, quando s'ha ingegno..... e voi ne avete, signorina Violetta.

— Grazie del complimento.

— Non è un complimento, è un'opinione.

— Ho studiato al Gymnase.

— L'anno dell'Esposizione 1855 avete fatto, in sostituzione della signora Rosa Chéri, la parte di prima donna nella *Baronne d'Ange*. Troppo giovane, troppo bella, troppo distinta, troppo intelligente..... tutto ciò faceva ombra.....

— Sapete dunque in qual maniera lasciai il teatro.

— Se tutto; è mio mestiere saper tutto: al Vaudeville delle comparse e alle Folies-Nouvelles « Suor Anna ».

— Poi non ho più recitato, ma ho imparato tutte le parti delle signore Rosa Chéri, Doche, e Farguell e Favart. *(Continua).*

G. GAVUZZI

VOCABOLARIO

PIEMONTESE-ITALIANO

Contiene 29,000 vocaboli.

Consta di 700 pagine a 2 colonne.

Premiato dal Ministero della P. I.

Prezzo L. 8 50, legato in tela.

Editori
ROUX FRASSATI e C°
Torino-Roma.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Ciclisti!... Canottieri!... Cavallerizzi!... Alpinisti!...

provate tutti la **GOMMA DIGESTIVA GABUTTI** alla menta, alla vaniglia ed al frutto

Tormenti della sete, gola asciutta, digestione cattiva ed altri simili disturbi prodotti dall'esercizio d'uno *sport* qualunque, vengono eliminati usando una tavoletta di questa gomma speciale. Essa aumenta la formazione della saliva, rinvigorendola in modo da assicurare una perfetta digestione; corregge l'alito col suo delicato aroma. Masticandola non si consuma, e rimane inalterata per lunghissimo tempo; quindi lo *sportsman* trova in essa un rimedio igienico ed economico che lo aiuta efficacemente a sopportare le speciali fatiche del suo *sport*.

Elegantissime scatolette tascabili contenenti otto tavolette, lire 0,80 caduna.

Fabbricazione e vendita presso la premiata **Confetteria P. GABUTTI — TORINO - via Po, N. 48 - TORINO.**

DEPOSITO: Moriondo e Gariglio, fabbr. cioccolato — S. Venchi e C., fabbr. confetti — TORINO.

Pubblicità Economica

Cent. 5 ogni due parole — *Minimum* 50 cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi Villino ammobiliato da affittare presso la stazione. — Rivolgersi Bonsen e Mosso, via Garibaldi, 6. c 1705

Alloggio signorile, 2° piano, da 8 a 12 camere con gas, acqua e calorifero. — Corso Duca di Genova, n. 17. c 1806

Affittasi al presente, via Cavour, n. 28, p. 2°, alloggio di N. 6 camere e due soffitte, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 1648

Da affittare grandiosa villa di 15 camere mobiliate, vicinissima a Torino.
Altro villino mobiliato con cucina e tre camere. — Dirigersi dal portinaio via Carlo Alberto, 17. c 1655

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; ville e case da vendere o da affittare e negozi da rimettere. — Da ROSSI PIETRO, piazza Castigliano, n. 4, piano 1°, c 1215

Da affittare appartamento d'angolo (mezzogiorno-levante), otto camere e due sopralzhi al 2° piano mobile, in via Cernaia, 44, da rimettere per luglio ed ottobre. c 1712

Da affittare al presente in Torino, via Montebello, 17, elegante palazzina di 22 membri oltre cucina al sottosuolo e cantina, galleria al piano terreno e giardino; può dividersi in due o tre alloggi. Si affitta con o senza scuderia e rimesse. È visibile cadun giorno dalle ore 8 alle 17. c 1571

Da affittare via Mercanti, n. 15, piano 2°:
Al 1° luglio Alloggio di 10 membri al 2 piano, anche divisibile, con cantine;
Alli 15 maggio Altro di 6 membri al 4° piano e cantina.
Via Amedeo Avogadro, 3, p° 1°:
Al 1° luglio Alloggio di 5 camere e cantina; diverse soffitte.
Piazza Statuto, 16, piano 2°:
Al presente Alloggio di 5 camere e salone con terrazzo e 2 cantine.
Via San Massimo, 13, piano 4°:
Al presente Alloggio di 8 membri. c 1000

Da affittare pel 1° luglio nella palazzina via Cibrario, 22-24.
Alloggio di 7 vani al 2° piano, con gas ed acqua potabile.
Altro alloggio nuovo di 7 vani a pavimenti, al piano terreno, con piccolo giardinetto, entrata speciale, gas ed acqua potabile. — Visibili dalle 14 alle 17. 1538

Da affittare al primo ottobre 1896: alloggio al primo piano, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino, 2, della superficie di 250 mq., composto di 6 grandi camere, compreso un salone di 40 mq., due entrate. — D'affittarsi unitamente o separatamente 4 grandi botteghe, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino 2, magazzino nel cortile. — Rivolgersi al portinaio. c 1241

Da affittare pel 1° luglio 1895 in via Madama Cristina, n. 8, piano terreno, alloggio di n. sei membri e cantina, con gas, acqua potabile, lavello e *potager* economico. 1484

Casa composta di quattro membri, con piccolo giardino cinto da muro, venderebbesi per L. 2500 in paese (con ferrovia) distante mezz'ora da Torino. — Rivolgersi via Roma, 39, dal portinaio. c 1719

Vendesi al 5 e mezzo per cento netto casa adatta per laboratorio presso la Stazione di Porta Nuova. Si tratterebbe anche con permuta. — Recapito presso lo Studio Tecnico, via Gioberti, 3. c 1635

Trattoria da rimettere con grandioso pergolato nel centro di Torino. — Rivolgersi via Garibaldi, 38, sig. Rossotti Andrea. c 1694

Cantinetta (locale sotterraneo) verso strada anche piccolissima cerco per ripostiglio qualsiasi località, preferibilmente Borgo San Salvario. — Offerte prezzo. Calogero, posta, Torino. c 1710

Magazzino alimentario da rimettere al presente, per causa di trasloco, in **Rivoli**, via Grandi, N. 22, Borgo San Martino. c 1730

Forza motrice idraulica assolutamente costante, difesa dal gelo, divisibile a volontà, centro industriale raccorda con tutte le ferrovie, utilizzabile con Stabilimento di 1° ordine, capace di qualunque industria ed esigenza, adattamenti a richiesta, ovvero con terreno nudo di esclusione a piacimento e convenientissimo per costruzioni economiche. — Rivolgersi Ditta Fratelli Girard, Torino. 1733

Cercansi per primaria fabbrica austriaca di mobili curvati a vapore un rappresentante per la piazza di Torino pronto ad accettare un deposito per conto proprio offrendo serie garanzie. — Offerte X 1650 presso *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 1735 N

Impiegato governativo, bella presenza, conosce contabilità, parla e scrive francese, inglese, cerca buona Casa commerciale. Andrebbe come corrispondente anche per poche ore giornaliere. Traduzioni. — Scrivere E. B., 63, Posta, Torino. c 1740

Piazzista esperto disponibile anche a provvigione. Buone referenze. — Scrivere Cassetta N. 199 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1651

Segretario contabile desidera occupare due ore giornaliere, nessuna pretesa. — Scrivere N. 1741, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Viaggiatore trentacinquenne esperto Alta Italia viaggerebbe per Casa seria. Ottime referenze. — Offerte convenienti e indirizzo P. A. 500, posto, Torino. c 1511

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglie grande a L. 6,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
Deposito in **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Terelli*, gioielliere, via Chiabrera, 33 — *R. Bachar* — *P. Zapegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Trono*, profumiere, via Garibaldi — *G. Bosi*, via Garibaldi, 24 — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profum., via S. Teresa, 12 — *G. Maufredi*, via Finanze, 5 — *Biezio e Gori*, via Arsenale, 14 — *G. Dutti* suss, *Peralli*, via Roma, 13 *Vittorio Sampò*, profumiere, via Roma, 1.

DOPO LA CURA

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 2

PREFERITE IL

CACAO TALMONE

(in polvere garantito puro e solubile)

il migliore e più economico fra i ricostituenti. Raccomandato da sommità mediche, premiato colle massime onorificenze ed alla Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene (Roma 1894) col 1° premio.

Vendesi dai primarii Confettieri, Droghieri e Farmacisti.

Altre specialità della Fabbrica MICHELE TALMONE: GIANDUJOTTI TALMONE

CIOCCOLATO delle **PIRAMIDI,** speciale, eccellente per uso famiglie, Alberghi, Collegi, ecc.

Grossisti: *Gandolfi Ottino; Sisto Baudino Oderio; G. B. Schiapparelli e Figli; Barelli e Pravosio; Rossi e Bergesio; A. Pezzetti*, 736

Esigere sempre tutto di questa forma

PREZZO L. 2 al kil.

F.LLI BASSOLINI FU V.ZO

MILANO, *corso Genova*, 5
FIRENZE *NAPOLI*
S. Antonino, 9 - *S. Cater* e *Ferr*

La nostra Vernice per

MURI e PAVIMENTI

affatto scevra da derivati del catrame è **incolorabile e non lascia odore** nauseante nei locali, è **brillante e resistente** alle intemperie. Un chilo **serve per 6 mq.** di superficie. Deposito presso tutte le drogherie del Regno. 1718 M

Signore!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? Rivolgetevi dal *coiffeur*

CALIGARIS

Via Lagrange, n. 1

E RIMARRETE SODDISFATTE

1711

Gabinetti separati per servizio delle Signore — Assortimento profumerie finissime estere — Lavorazione in capelli colla massima perfezione.

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi usando il *rasoio americano di sicurezza* « **STAR** » — Massima perfezione — Lama di finezza insuperabile — **Dettagli a richiesta.**

Unico deposito per tutto il Regno da 1470 M

CARLO SIGISMUND

TORINO — Via XX Settembre, 44 — TORINO

Milano, corso Vittorio Emanuele, 86.

SCIROPPO ESSENZIALE

di Salsapariglia e Pariglina

con o senza joduro di potassio

Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5

Le Pillole di Salsapariglia o Pariglina iodurata

L. 5 e 2 50, o senza joduro L. 3 e 1 50

Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale

Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri

Farmacia TARICCO 19 c

Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1304

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

Cinti erniari

per qualsiasi case di tumore, come per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40, 42, **Torino.**

Esportazione 19

Villeggiature estive

affittabili nel Canavese

e nelle Valli di Pinerolo e del Pellice.

Per informazioni rivolgersi all'**Amministrazione forzeriana** in **Torino**, via Alfieri, n. 15. 1865

Villa signorile da vendere

presso **Torino**, solida costruzione moderna a volto — camere palchettate, vuoti sotterranei, grande giardino frutta, rustico, scuderia, rimessa, irrigabile — adattata anche per residenza invernale. — Dirigersi gerente PASQUARIO, via Sant'Agostino, n. 3, Torino. c 1541

RUDGE WHITWORTH Comp. Limited

Chiedete il nuovo Catalogo illustrato che si spedisce *gratis*

Contiene la più completa collezione di velocipedi

CEIRANO GIOVANNI TORINO

903

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch, Milano.** 53

Vene varicose.

Specialità in **calze elastiche** qualità superiore, di sempre fresca fabbricazione a prezzi modici.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 1698

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Pittori, Decoratori d'appartamento

Vedendo che molti signori incaricano per la ristaurazione del loro stabili gente incapace ed avida solo di guadagno, di modo che tanti lavori restano di poca soddisfazione di chi paga ed a danno dell'arte medesima; per tali si fa noto che il decoratore E. Lombardi di recente si costituì in Società con distinti artisti, quindi invita tutti i proprietari ed amministratori di chiese, case, castelli e ville che desiderano farli abbellire con buon gusto ed eleganza a prezzi onestissimi, di rivolgersi esclusivamente alla Ditta **E. Lombardi e Comp'**, via Scuole, 12, Torino. c 1091

SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**

Fornisce in

Stabilimento di costruzioni

Ing. Ernesto Kirchner e C.

Lipsia-Sellerhausen

Filiale con deposito

Milano, via Principe Umberto, 54. Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionale. 1106 M 8

20,000 BOCCIE da GIUOCO

LEGNO ROSSO d'America garantite infrangibili

BOSSO radica - OLIVO - SANTO

trovansi in vendita presso la

TORNERIA A VAPORE

SARDA GIOVANNI, Corso Vitt. Eman., n. 19 TORINO.

Nessuno può presentare un assortimento completo nè fare concorrenza nei prezzi. 656

LA **TOSSE ASININA**

e tutte le tossi, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del **SCIROPPO NEGRI**

L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**

In **Torino:** Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 6 M

BUSTI

in balena, modelli eleganti, taglio slanciato a L. 4 50, 5 50, 6 75, 8 a 50.

Sorelle GARDA

Corso Vitt. Em., 41, piano 1°, **Torino.**

1653

Casa di commercio

Dettaglio e ingrosso cerca persona che disponga di lire 15,000 circa con impiego personale per maggiore sviluppo. — Rivolgersi al signor perito Beltrami Pietro, via Solero, n. 12. c 1747

Vendo Bicicletta Triumph

mezza corsa quasi nuova. — Rivolg. *Beltrandi*, corso Vitt. Eman., 76. c 1077

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra Torino. 295

CEROTTO INFALLIBILE

PEI **CALLI**

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino.

NATALE LANGE

TORINO - Via Juvara, 18^bis (Porta Susa)

Piastrelle di **Cemento** di primissima qualità stagionatissime da L. 2 50 a L. 2 75 al mq.

Piastrelle speciali per **terrazzi, marciapiedi e scuderie.** Lastricati di gotto. **Tubi** per **acquedotti** e **latrine.** — Tegole piano per copertura.

Ottime referenze — Lavori garantiti. 1192

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente della **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri. 292 G

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** negli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE,** L. 3, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per gliandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni od ulceri L. 3.
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA di **D. TENCA,** Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 121 M

Corrispondenza private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

L. 30 aprile. Giacinta 6. — Mio cuore è pieno di Lei! Come vorrei poterle dire quanto le t'amo. — E Lei? ormai!..... c 1755

M. Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 1631

Lezioni

a domicilio ad alunni al ginnasio e ad aspiranti alla patente magistrale da provetto insegnante municipale. Offerte al N. c 1760 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1760

Chi ha crediti difficili o vuole riscuoterli con **poca spesa** e presto, si rivolga in **Torino,** via Genova, 2, p° 2°, al cav. avv. G. Ramelli, già procr. 30 anni d'esercizio. c 1625

Nervi. Da affittare bella casa con magnifico giardino, vicinanza mare, per la stagione estiva. Presso da convenirsi. — Rivolgersi dalla sig^ra Mollet-Laux, via Marco Polo. 1729

Nervi. Si affitta una villa ammobigliata con grande giardino per l'estate, presso il signor Lindemberg a **Nervi.** 1745

Moncalieri (Borgo Aie).

Affittasi casa civile mobiliata di 6 camere, e ampio giardino, fermata della tramvia. — Rivolgersi via Arsenale, 2, sig. Zunino, Torino. c 1036

Casa composta di quattro membri, con piccolo giardino cinto da muro, venderebbesi per L. 2500 in paese (con ferrovia) distante mezz'ora da Torino. — Rivolgersi via Roma, 39, dal portinaio. c 1719

Società Anonima

della STRADA FERRATA DI BIELLA

Sede in TORINO

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 227,250

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti.

Non essendosi depositato il quantitativo di azioni prescritto dall'art. 19 dello Statuto sociale per costituire l'Assemblea in prima convocazione nel giorno 6 maggio, si avvisano i signori Azionisti che l'Assemblea sarà tenuta alle ore **14** del giorno **22 corrente mese,** nel salone della Borsa di Commercio in Torino, via Cappodale, N. 22.

Trattandosi di *seconda convocazione*, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti e la quantità delle azioni che rappresentano.

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
3. Conto Esercizio 1894 e Bilancio generale;
4. Nomina di Amministratori, Sindaci effettivi e supplenti;
5. Estrazione di n. 52 azioni da ammortizzare.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare non meno di 5 azioni, di capitale o di godimento, presso la sede del Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Alfieri, N. 15, entro il giorno 19 maggio.

Torino, li 3 maggio 1895.

1702 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Il signor **LILLEY Thomas** a Londra, mandatario dell'Attestato di Privativa Industriale 9 giugno 1894, vol. 97, N. 62, pel trovato: *Nouvelle rallonge jambe pour servir à des personnes qui ont une jambe plus courte que l'autre*, offre la vendita o la concessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale.

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Torta,** 12, piazza Vittorio Emanuele, **Torino.** 1765

DEPOSITO CARBONE LEGNA

a L. 10 al quintale a domicilio

Via Vittorio Amedeo, n. 32 — Corso Vinzaglio, n. 21.

PRIMON CARLO. 1734

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.